



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 2022**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 2022**

INDICE

	pag.
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>1</i>
Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale	1
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>1</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>4</i>
<i>Consigliere GIRONI.....</i>	<i>5</i>
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>5</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>5</i>
Interpellanza avente ad oggetto: Trasferimento Segretario comunale	5
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>5</i>
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	<i>6</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>7</i>
Interpellanza avente ad oggetto: Ripristino del museo delle tradizioni e della cultura gorgonzolesi.....	7
<i>Consigliere PEDERCINI.....</i>	<i>7</i>
<i>Assessore BASILE</i>	<i>7</i>
<i>Consigliere PEDERCINI.....</i>	<i>9</i>
Interpellanza avente ad oggetto: Pericolosità dell'incrocio via Boito/via Verdi già segnalata.....	10
<i>Consigliere PEDERCINI.....</i>	<i>10</i>
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>10</i>
<i>Consigliere PEDERCINI.....</i>	<i>11</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>12</i>
Interpellanza avente ad oggetto: Aggiornamento situazione di disturbo residenti emissioni nocive in merito ai lavori nel deposito ATM.....	13
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	<i>13</i>
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>13</i>

<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	16
<i>Presidente ORNAGO</i>	17
Approvazione verbali sedute del 09/12/2021, 22/12/2021 e 30/12/2021	17
Piano di zona – approvazione dell’accordo di programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari previsti dal documento Piano di zona e dal documento di integrazione sociosanitaria (e allegati) – 2021/2023	18
<i>Assessore BASILE</i>	18
<i>Consigliere BURLONI</i>	21
<i>Consigliere VILLA</i>	22
<i>Consigliere BALDI</i>	22
<i>Consigliere GIRONI</i>	23
<i>Consigliera PIAZZA</i>	24
<i>Consigliere VILLA</i>	25
<i>Presidente ORNAGO</i>	25
Mozione ad oggetto: Intitolazione strada e parcheggio in via Adda ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e alle vittime delle mafie	25
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	26
<i>Presidente ORNAGO</i>	26
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	28
<i>Consigliere FRACASSI</i>	29
<i>Presidente ORNAGO</i>	29
<i>Consigliere BALDI</i>	29
<i>Assessore SCACCABAROZZI</i>	30
<i>Consigliere BALDI</i>	30
<i>Presidente ORNAGO</i>	30
<i>Consigliere VILLA</i>	30
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	31
<i>Consigliere BURLONI</i>	32
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	32
<i>Presidente ORNAGO</i>	32
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	33
<i>Presidente ORNAGO</i>	33
Mozione ad oggetto: Ritiro deleghe assessore, arch. Nadia Castelli	33
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	34
<i>Consigliere BALDI</i>	34
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	37
<i>Consigliere GIRONI</i>	39
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	40
<i>Consigliere BOLCHINI</i>	41
<i>Consigliere BURLONI</i>	43

<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	<i>44</i>
<i>Consigliere BURLONI</i>	<i>45</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>45</i>
<i>Consigliere BALDI.....</i>	<i>46</i>
<i>Consigliere FRACASSI</i>	<i>48</i>
<i>Consigliere VILLA</i>	<i>49</i>
<i>Consigliere GIRONI.....</i>	<i>50</i>
<i>Sindaco STUCCHI</i>	<i>51</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>52</i>
<i>Consigliere PEDERCINI.....</i>	<i>52</i>
<i>Consigliera PIAZZA.....</i>	<i>54</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>54</i>
<i>Consigliera PIAZZA.....</i>	<i>54</i>
<i>Presidente ORNAGO</i>	<i>55</i>

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE NADIA VIRGINIA ORNAGO

La Presidente invita il Segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Presidente ORNAGO

Possiamo iniziare.

Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale

Do la parola al Sindaco.

Sindaco STUCCHI

Una delle mie comunicazioni ha per oggetto la legge regionale n. 22/2021. Sapete che questa nuova legge regionale, che riguarda la sanità in Lombardia, è stata approvata il 30 novembre 2021. In questi giorni sappiamo che il governo ha rilevato alcune criticità in questa legge, perché non sono conformi, non sono coerenti con i principi nazionali e l'ha riportata ancora in Consiglio regionale.

Non voglio entrare nel merito di queste questioni, perché sono questioni di carattere politico e devono avere altri tavoli. Quello che invece mi interessa con voi presentare, comunicare questa sera sono delle questioni che sono state oggetto dell'Assemblea dei sindaci del nostro distretto Melegnano-Martesana che riguardano alcune situazioni, alcune considerazioni sui distretti. Questo sarà oggetto anche poi, dopo in maniera trasversale con il punto che verrà presentato e discusso sul piano di zona dall'assessore Basile. Quindi mi focalizzo solo su questo.

Due parole per dire come viene organizzato, come vengono separate queste funzioni. Anche qui proprio minimale, non chiedetemi di più, se no andiamo oltre i tempi stabiliti. In sostanza viene fatta questa divisione fondamentale: alle ATS, ATS Milano a cui noi apparteniamo sono state assegnate le funzioni di programmazione di acquisto e di controllo, mentre quella parte che riguarda l'erogazione, le funzioni erogative sono state assegnate alle ASST. Noi siamo parte della ASST Melegnano-Martesana. Le ASST hanno due funzioni anche qui al loro interno nell'erogazione dei servizi: dei servizi che vengono erogati attraverso i poli ospedalieri e attraverso il polo territoriale, che sono divise in distretti e quindi in dipartimenti. Quindi in base alla legge regionale n. 22/2021 noi, entro novanta giorni, quindi entro il 28 febbraio il primo adempimento riguarda la costituzione del distretto.

Uno potrebbe dire "va bene, abbiamo già un distretto". Perché dobbiamo incominciare a riflettere sul distretto? Perché la legge regionale attribuisce al distretto un numero di popolazione che non deve essere inferiore a centomila abitanti. Nel distretto, uno degli obiettivi era di rendere la sanità territoriale, portarla più vicina ai territori, vengono creati degli ospedali di comunità, li avete già sentiti, ne avete già sentito parlare, ne abbiamo parlato qui, le case di comunità e le centrali operative. Quali sono i compiti che vengono attribuiti a ospedali, case di comunità li potete leggere qui. In questo momento non sono ancora ben definiti, però non è la mia preoccupazione di questa sera.

La mia preoccupazione di questa sera è di questo tipo. Qui vedete la nostra ASST. Vedete che è una ASST molto popolosa, ma soprattutto è suddivisa in sette distretti. Qui di fianco vedete in verde la zona omogenea, la città metropolitana è divisa in zone omogenee. Ora noi ci troviamo

nel dover verificare se i nostri distretti hanno una popolazione inferiore a centomila abitanti perché, se così fosse, siamo chiamati a integrare alcuni distretti.

Noi siamo parte del distretto Cernusco sul Naviglio, vedete questo in verde. Qui, questa è la situazione che riguarda tutta la città metropolitana, ma vedete che dei sette distretti due hanno un numero notevolmente inferiore rispetto ai centomila abitanti: il distretto di Paullo, cinquantaseimila abitanti; e il distretto di Trezzo sull'Adda. Quindi è necessario che questi due distretti vengano aggregati a un altro distretto, perché si considera Pioltello e Melzo con un numero è vero inferiore a centomila ma prossimo a centomila. Potremmo anche pensare comunque di aggregare anche questi distretti.

Qual è il problema? Uno dei problemi principali che ci siamo trovati venerdì è che senza quel processo di consultazione con i territori, ATS Milano ha proposto due azzonamenti su due criteri. Il primo criterio era quello della popolazione: devo aggregare il distretto di Paullo con qualcuno, perché devo mantenere questo numero di centomila abitanti e devo farlo subito. Nel giro di un'ora i Sindaci, eravamo presenti molti Sindaci, dovevamo prendere una decisione tra questi due criteri: quindi Pioltello con Paullo e Melzo con Trezzo sull'Adda. Oppure una seconda ipotesi, che è quella che dice fatto salvo Melzo e Trezzo sull'Adda, l'altro invece, l'altra proposta è quella che cerca di aggregare il distretto di Paullo e quello di San Giuliano Milanese. Può sembrare un'operazione volgare, però qui passano le politiche socioassistenziali dei nostri territori. Aggregare due distretti che culturalmente o per una serie di infrastrutture non sono omogenei, vuol dire andare a rendere difficoltosa l'erogazione dei servizi. Se siamo chiamati a erogare, dobbiamo anche far sì che sia facile fare questa cosa.

La città di Gorgonzola e altri Sindaci abbiamo detto, “sentite, abbiamo bisogno di un po' di tempo”. Non sappiamo se questo tempo ci verrà concesso, perché non ci è stata data garanzia che questo tempo ci venga dato. Questo sicuramente non va bene in questo rapporto in cui abbiamo detto che Sindaci e territori devono contare molto nella programmazione sociosanitaria dei loro territori. Alla prima occasione concreta siamo stati messi un po' da parte.

Abbiamo manifestato questo nostro disagio, soprattutto anche a fronte di un altro disagio. Se si sta dibattendo ancora all'interno del Consiglio regionale alcuni punti che riguardano la legge, siamo sicuri che saranno ancora queste le cose che dovremo deliberare? Vi ricordo che un po' di anni fa una delle indicazioni era quella di costruire un macro distretto, non un distretto di centomila abitanti ma addirittura di trecentomila abitanti. Quindi questo rende incomprensibile e difficile la programmazione sanitaria. Spesso viene detto “Sindaco, tu sei responsabile della sanità”: i Sindaci si trovano di fronte a queste situazioni. Come altri Sindaci non ci siamo pronunciati, quindi la decisione che verrà presa la comunicheremo.

Questo perché dicevamo che è importante? Perché nei distretti ci sono una serie di servizi di erogazione, case di comunità e ospedali di comunità. Vedete in questa programmazione di attivazione per quanto riguarda la città di Gorgonzola noi andremo ad attivare quella che si chiama la casa di comunità entro il 2022. Quindi vuol dire che questo servizio di erogazione dei servizi che avete visto prima sarà realizzato entro quest'anno, mentre per quanto riguarda l'ospedale di comunità è un percorso più complesso. Però sappiamo che questa struttura può essere realizzata e completata entro trentanove mesi. Vedete che siamo tra i primi Comuni che andranno ad attivare le case della comunità. Chi segue il TGR, ha sentito che altri Comuni, altri territori hanno già attivato queste case della comunità. Queste sono strutture che bene o male, questo processo è stato accelerato perché abbiamo una struttura già di proprietà di Regione Lombardia. Quindi questo, se da una parte siamo rimasti un po' così, non contenti di quello che ci è stato comunicato, questa invece è una notizia che è piaciuta.

Le case di comunità, lascio a voi la lettura, vedete le funzioni che in questo momento sono state indicate come funzioni da attribuire alle case di comunità, ma sinceramente non sappiamo se saranno ancora, queste saranno tutte confermate, aggiunte o modificate.

Le centrali operative invece, che è l'altro strumento che avete visto, anche Gorgonzola, qui non è segnato, ma dispone anche di... Cernusco sul Naviglio, nel distretto c'è questa, verrà realizzata qui in Gorgonzola la centrale operativa, quella che deve coordinare.

L'ospedale di comunità, anche qui una brevissima descrizione, non è il classico ospedale come noi l'abbiamo immaginato storicamente, è un ospedale di un numero limitato di posti letto, dai venti ai quaranta, dipende dalla struttura dove viene realizzato.

Questo era quindi un po' per comunicare il disagio che noi Sindaci e anche il Sindaco di Gorgonzola ha avuto in questo confronto, in questo primo confronto di attuazione della nuova legge regionale sulla sanità.

L'altra comunicazione, questo è il classico andamento di positivi, cittadini che sono in quarantena, che di solito pubblicavo. La scorsa settimana non sono riuscito, recupero questa sera. Vedete che è evidente come la curva sia in grande diminuzione: siamo passati dai 465 di inizio mese ai 174 positivi. E anche la situazione dei contatti, i stretti contatti sono quelli legati, i grossi numeri venivano fuori dalle quarantene che venivano richieste per chi, per gli studenti, per le classi: vedete che anche questo numero sta diminuendo.

La seconda comunicazione. In passato già vi consegnai questo segnalibro che riporta un articolo, un comma del nostro Statuto, che dice che il nostro Comune, attraverso i suoi organi, tutti, con la collaborazione dei cittadini e delle libere forme associative locali con propria autonomia decisionale persegue la promozione di una cultura di pace, in queste ore tanti siamo scossi dalle notizie che vediamo arrivare dall'Ucraina, di accoglienza, spesso noi siamo scossi da queste rotte migratorie di popoli che attraversano il Mediterraneo o la rotta balcanica, di tolleranza, di solidarietà riconoscendo i diritti inviolabili della persona umana in una società multietnica, capace di garantire a tutti uguali diritti e doveri.

Forti di questo nostro impegno l'altro giorno, in occasione del Forum dei sindaci che si svolgerà credo a partire da domani nella città di Firenze, dove vengono invitati sessanta Sindaci che provengono da tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e dai sessanta vescovi che si sono già riuniti, oggi c'era il Presidente del Consiglio, Draghi, in contemporanea in questo convegno che contemporaneamente promuove la pace e le attività di cooperazione ma anche di accoglienza. A fronte di questo mi sono sentito di scrivere una lettera al Sindaco di Firenze, Sergio Nardella, complimentandomi per questa sua iniziativa. Ho scritto così.

«Carissimo Sindaco Nardella, in questo tempo dove soffiano venti che scompigliano le comunità degli uomini generando povertà, migrazioni, conflitti e sconvolgimenti spesso drammatici, la contemporanea presenza nella tua città del Florence Mediterranean Mayor's Forum e del convegno dei vescovi mediterraneo, Frontiera di pace, promosso dalla Conferenza episcopale italiana, ci fa sognare e allietta perché ci dice che è ancora possibile seminare speranza nella responsabilità. Altre volte nel passato la città di Firenze è stata modello per il mondo di un messaggio universale di dialogo e fratellanza attraverso l'allora Sindaco Giorgio La Pira, che sognava il Mar Mediterraneo come luogo di incontro tra i popoli, segno di fraternità e uguaglianza e non invece sinonimo di soprusi e tragedie, come ancora oggi accade. Non posso che ringraziarti e incoraggiarci a nome di tutta la città di Gorgonzola per questo frammento di umanità e speranza che la città di Firenze, attraverso la tua persona, pone nel nostro quotidiano di amministratori e di uomini. Per quanto piccoli e responsabili di piccole cose, sentici vicino».

Questa lettera l'ho inviata ieri mattina.

L'ultima comunicazione riguarda alcune prime azioni che stiamo attivando per porre all'attenzione della città il tema della pace. Chi di voi è venuto da via Italia ha visto che da questa sera sull'edificio comunale sono apparse queste grosse scritte "pace", per indicare alla nostra città che di fronte a questi eventi non siamo insensibili.

Il secondo evento che stiamo programmando invece arriverà con Gorgonzola Radio, ci sarà un'edizione speciale dove daremo parola a una serie di persone, di figure istituzionali, chi ha vissuto la guerra in prima persona o è stato sotto i bombardamenti, chi invece ha altre responsabilità, per offrire una riflessione, per fornire occasioni di riflessione sul tema della pace.

È vero che noi siamo un piccolo Comune, è vero che noi potremo influire poco in questa situazione così complessa a livello mondiale, ma sicuramente possiamo generare, contribuire in noi stessi, nella nostra città una sensibilità di pace, che non è solo "no alle bombe" ma anche buone relazioni, buona capacità di stare all'interno della città, riducendo quei conflitti tradizionali che si manifestano ogni giorno nelle nostre città.

Presidente ORNAGO

Apriamo agli interventi dei consiglieri sulle comunicazioni. Si è prenotato il consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

È vero che dicevano gli antichi latini che *repetita iuvant*, ma io non so se il Sindaco c'è o ci fa in materia di sanità, che fa anche rima.

Più di una volta, e non solo da parte mia, perché fossi stato solo io il rompicoglioni di turno, va bene, ma, siccome la questione è stata sollevata da un più di un consigliere, anche di maggioranza, di convocare un Consiglio comunale, e lo dico anche alla Presidente che mi guarda e penso che anche lei se lo ricordi, di convocare un Consiglio comunale con all'ordine del giorno la problematica sanità, che giustamente ha sempre costituito un problema e ultimamente, vedi Covid, vedi punti vaccinali che hanno fatto da tutte le parti tranne che a Gorgonzola, vedi punti tampone che hanno fatto da tutte le parti tranne che a Gorgonzola, adesso la nuova legge regionale, penso che ci siano tante cose di cui parlare ed evidentemente per cui i consiglieri di maggioranza e di minoranza possano dare suggerimenti, consigli o anche solo essere informati in maniera adeguata.

A me francamente di avere il Sindaco che per dieci minuti mi viene a fare la lezioncina sulla sanità mi fa girare abbastanza le scatole. Trovo che questo sia anche abbastanza offensivo nei miei confronti e nei confronti di tutti gli altri consiglieri che sono qui a sentirsi la lezioncina del Sindaco, neanche fosse lui il presidente della Commissione sanità lombarda o il ministro della sanità, Speranza.

Io non so più come dirlo. A me francamente di quello che viene a dirmi il Sindaco me ne può fregare di meno, se non ho la possibilità di confrontarmi, di approfondire, di dare anche il mio modesto parere in materia. Quindi, per quello che mi riguarda, la prossima volta che fa una comunicazione sulla sanità e non c'è invece una convocazione dell'ordine del giorno, io prendo e me ne vado e torno quando ha finito.

Presidente ORNAGO

Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie, Presidente. Mi pare che, Angelo, tu sia stato eletto da qualche parte, perché non ci dai queste comunicazioni? Tu parli di sanità e non dai al Consiglio comunale questa comunicazione che mi sembra importante. Mi dice di sì, però non l'hai detto. Non lo sa nessuno. Non lo so. Anche al pubblico, ai cittadini di Gorgonzola penso che interessi questa notizia.

Presidente ORNAGO

Prima di lasciare la parola al Sindaco vorrei sentire altre comunicazioni, così poi, se intende rispondere, risponderà.

Nessun'altra comunicazione, allora lascio la parola al Sindaco.

Sindaco STUCCHI

Il problema è che il verbale mi è arrivato a mezzogiorno, quindi avrei potuto girarvi il verbale con quanto... è tra l'altro incompleto di alcune slide che sono proiettate.

Comunque le mie slide, insieme al verbale e a un documento che probabilmente comincerò a scrivere a fronte di questa realtà che si sta prospettando, entro il fine settimana ve lo mando. Devo scrivere. Oggi è mercoledì. Va bene.

Presidente ORNAGO

Passiamo allora alle interpellanze. Prima di dare la parola per la lettura della prima interpellanza, Mirsad ha ricevuto dalle mani del Sindaco e dall'assessore Castelli forse che si è fatta portavoce dei segnalibri che sono legati al tema della pace, che sono un omaggio che il Sindaco ha voluto fare a tutti i consiglieri e anche per il pubblico presente, se dovesse esserci il numero. Non ci aspettavamo così tante persone.

Stavo dicendo che, prima di iniziare con le interpellanze, vorrei richiamare un po' tutti al rispetto dei tempi: sia chi risponde alle interpellanze, ma soprattutto, e questo lo dico perché succede spesso, agli assessori o al Sindaco che illustrano la risposta all'interpellanza, in quanto tutti devono comunque cercare di restare dentro nei cinque minuti. Questo per permettere l'esaurimento anche delle interpellanze che sono all'ordine del giorno e rispettare anche un po' la mission di questo Consiglio, che è stato convocato anche per arrivare a discutere le prime due mozioni che sono all'ordine del giorno, su richiesta anche dei consiglieri di minoranza. È giusto ed è corretto dare questa informazione.

Quindi diamo lettura alla prima interpellanza.

Interpellanza avente ad oggetto: Trasferimento Segretario comunale

È un'interpellanza presentata dal consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Considerato che Gorgonzola penso detenga ormai il record di moria di Segretari comunali, record nazionale e non solo penso, si chiede che fine ha fatto l'ultimo Segretario apparso una volta in Consiglio comunale e per quale motivo se ne vanno tutti dopo poco tempo.

Presidente ORNAGO

Risponde il Sindaco. Risponde la Vicesindaco, assessore Scaccabarozzi.

Assessore SCACCABAROZZI

Io parto da un dato e poi rispondo nel dettaglio all'interpellanza. Parto da un dato, a fine 2020 su 1.506 Comuni lombardi erano in servizio, sono in servizio perché il numero non è cambiato, 327 Segretari. Se fate la divisione, vuol dire che ogni Segretario ha mediamente 4,6 Comuni. 4,6 Comuni che spaziano da Comuni come Milano e a Comuni come Pedesina che è il Comune più piccolo d'Italia, che ha trenta abitanti, nemmeno.

(Interventi fuori microfono)

No, è Pedesina, che Morterone! È una lotta continua tra i due.

Che il problema dei Segretari sia un problema non lo dico solo io e non lo dicono solo questi dati, ma è un po', se vogliamo, l'equivalente del problema del fatto che mancano i medici di medicina generale, solo che magari fa un po' meno rumore.

Dicevo non è un problema che dico solo io, tant'è che ANCI Lombardia a giugno dell'anno scorso ha scritto a tutti i deputati lombardi affinché si facessero portavoce di questo problema, del fatto che mancano i Segretari comunali appunto, evidenziava il fatto che nei Comuni è stata introdotta la figura, cioè molti Comuni che non l'avevano hanno usato la figura del Vicesegretario per venire incontro ai bisogni sostanzialmente.

Il prefetto, scusate il ministro dell'interno ha risposto al presidente dell'ANCI, perché era stata indirizzata anche al ministro dell'interno dicendo praticamente, facendo tutta la disamina della questione, dicendo che verrà bandito un altro concorso, tra l'altro dicendo che finalmente hanno disposto di portare il turnover assunzionale dall'80 per cento al 100 per cento. Questo vuol dire che prima, quando c'era il problema di fare il cambio, non tutti i Comuni venivano coperti.

È di questi giorni una lettera che i Sindaci della città metropolitana di Milano credo stanno firmando, mandando al prefetto in cui fanno presente questa situazione, dicendo addirittura che ci sono dei Comuni che non sono ancora approvato il bilancio di previsione perché non hanno il Segretario per poterlo fare.

Ora veniamo alla situazione locale. Noi abbiamo avuto il Segretario Brambilla, che è rimasto tra noi per un anno, poi è arrivato quel Segretario a cui si fa riferimento nell'interpellanza, che è il dottor Salvemini, che è venuto a lavorare da noi, dopodiché ci ha detto sostanzialmente che lui aveva un sogno nel cassetto che era quello di finire il suo percorso professionale in una città di mare, infatti lo hanno preso in una città di mare e ora si è trasferito al mare. Bontà sua. Ha fatto una scelta di vita completamente diversa. Gli altri Segretari che si sono avvicendati, che avete visto a questo tavolo sono segretari che hanno avuto la reggenza, nel frattempo ci siamo dati da fare cercando un Segretario che venisse da noi, anche in condivisione con altri Comuni, ma noi avevamo bisogno di un Segretario che stia la maggior parte del tempo presso di noi. Quindi l'abbiamo trovato e dal primo marzo comincia la dottoressa Antonella Trombetta, per la prima volta nella storia di Gorgonzola avremo un Segretario donna, che invece fa il percorso inverso del dottor Salvemini: lei dalla provincia di Savona viene in Lombardia. L'abbiamo già incontrata, abbiamo avuto modo di vederla, ci piace molto. Abbiamo dei rimandi sulla sua persona molto positivi e quindi dal primo marzo comincerà con noi e starà nel nostro Comune al 100 per cento, almeno fino alla fine dell'anno in corso. Quindi è una buona soluzione, finalmente l'abbiamo trovata. Sicuramente arriveranno altri Comuni a bussare alla porta chiedendo una condivisione, ma noi fino alla fine dell'anno ce la teniamo al 100 per cento.

Ora, visto che la Presidente ci invita a stringere i tempi, se vuoi, Walter, puoi risparmiarti perché so che tanto tu dirai che sono sempre migliori che se ne vanno, che non sarai contento di questa risposta, che noi non siamo capaci di tenerci i Segretari, che non siamo capaci di fare niente, chissà cosa c'è dietro il fatto che i Segretari se ne vanno. Se vuoi ti ho risparmiato la replica, così accorciamo i tempi.

Presidente ORNAGO

A lei, consigliere Baldi, per la replica.

Consigliere BALDI

(Microfono spento).

Presidente ORNAGO

Possiamo adesso alla seconda interpellanza, al terzo punto dell'ordine del giorno.

Interpellanza avente ad oggetto: Ripristino del museo delle tradizioni e della cultura gorgonzolesi

Legge il consigliere Pedercini. A lei la parola.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Il sottoscritto consigliere comunale della lista civica Uniti per fare; considerato che l'Amministrazione comunale ha deciso anni fa di togliere l'esistente Museo delle tradizioni e della cultura gorgonzolesi, realizzato dalla precedente Amministrazione grazie all'impegno, alla passione e alla generosità filantropica del nostro concittadino, Peppino Castelli, museo visto da migliaia di persone, compresi gli studenti della nostra città e dei paesi a noi vicini; visto che il tempo è trascorso e il rischio che quanto stipato in strutture private possa rovinarsi e/o essere venduto o regolato ad altre realtà, privando così la nostra città di irripetibili oggetti della nostra tradizione e del nostro passato; alla luce del fatto che in queste settimane l'Amministrazione sta studiando come meglio destinare i locali dell'edificio Villa Sola-Busca, interpella il Sindaco o l'assessore competente in materia per sapere se è previsto l'inserimento di questa preziosa, significativamente ma anche numericamente importante raccolta di prodotti e simboli della nostra cultura e del nostro passato.

In caso di risposta negativa, sarebbe utile sapere se è stata pensata un'altra destinazione.

Presidente ORNAGO

Risponde l'assessore Basile, prego.

Assessore BASILE

Una prima osservazione sulla parola "deciso". Questa Amministrazione non ha deciso: questa Amministrazione ha dovuto, nel senso che quel museo era in un luogo dove non poteva essere. Non poteva essere per diverse ragioni. Intanto per questioni di sicurezza, non poteva essere perché non c'era nessun accordo che in qualche modo evidenziava la possibilità per un privato di portare lì del materiale.

Questo è importante ribadirlo, per due ragioni: la prima perché tutte le volte parliamo di sicurezza, quando in qualche modo succede qualcosa. Quel museo era un pericolo per tutta una serie di ragioni, nel senso che comunque era pieno di legno, era già una struttura piena di libri e

il carico antincendio di quei locali è molto basso. Credo che sia evidente. Tant'è che a seguito di quel abbiamo dovuto fare anche uno scarto importante dei volumi della biblioteca; la seconda ragione è perché, se si decide di usare uno spazio pubblico, in qualche modo abbiamo necessità di regolamentarne l'uso da questo punto di vista, tant'è che anche con il signor Castelli poi abbiamo fatto tutta una serie di ragionamenti su un'eventuale donazione che in qualche modo rendesse utilizzabili quei materiali.

Detto questo, vado alla risposta della domanda nel senso che, come il consigliere ha evidenziato, i locali di Ca' Busca sono all'interno di una progettazione; l'idea è quella, approfitto di questa interpellanza per dirlo sostanzialmente, di andare a costruire una biblioteca, andare in qualche modo ad ampliare le vocazioni dell'attuale biblioteca ispirandosi a un modello di fatto delle biblioteche nordeuropee, dove c'è un'area, ci sarà un'area dedicata alle esperienze, un'area dedicata agli apprendimenti, un'area dedicata agli incontri e un'area dedicata sostanzialmente allo sviluppo delle performance, che possono essere di diverso tipo.

In tutto questo abbiamo ovviamente anche pensato alla dimensione della storia locale, che comunque nella nostra città ha una sua tradizione, ha anche una serie di sue pubblicazioni che in qualche modo danno conto di quello che è stata Gorgonzola negli anni, e in questo l'idea di dedicare uno spazio a una biblioteca sostanzialmente di storia locale. Uno spazio non enorme, nel senso che ovviamente deve essere in qualche modo commisurato anche a quello che è l'utilizzo di quegli spazi e in questo sicuramente troveranno spazio, qualora il signor Castelli, visto che viene citato, sarà disponibile, alcuni pezzi.

Stesso discorso è stato fatto in realtà su tutta l'area della biblioteca, nel senso che quello che ci piacerebbe in qualche modo è anche andare a costruire un museo diffuso, perché anche qua bisogna stare attenti a una cosa, nel senso che di musei di storia locale spesso ce ne sono, ma in realtà sono difficili da gestire, nel senso che ci vuole una disponibilità volontaria, uno spazio, perché se no difficilmente riescono a sopravvivere.

Le idee che abbiamo avuto sono due: una è questa che dicevo della possibilità di andare a costruire in qualche modo una dimensione diffusa di museo, che tra l'altro è una dimensione abbastanza contemporanea rispetto a quello che sta avvenendo in relazione ad alcune dimensioni proprio storiche, artistiche e aggiungerei anche ecologiche; la seconda ipotesi, che convive con questo, è quella sostanzialmente di provare ad utilizzare la torretta, in qualche modo rendendo quello spazio sviluppato in verticale anche un'occasione proprio di salita, di percorso per ammirare il belvedere, nel senso che comunque chiunque è stato sulla torretta sa bene cosa si vede, lasciando anche degli spazi che poi possono essere adibiti ad esposizioni di questa natura. Questa è l'ipotesi che in qualche modo è stata costruita, che sarà costruita.

Aggiungo un aspetto che mi sembra importante. L'idea, quando arriveremo in qualche modo a un'ipotesi un po' più definita, è comunque anche di aprire un dibattito con l'associazionismo locale che si occupa dei temi storici e le persone che se ne sono sempre occupate, in modo da andare a costruire qualcosa che sia realmente sostenibile, perché, davvero, se allarghiamo un po' lo sguardo e usciamo da Gorgonzola, ci rendiamo conto che spesso gli spazi espositivi che sono stati costruiti, sono spazi espositivi che hanno avuto una vita molto breve. Proprio perché è difficile costruire anche un volume di risorse economiche che poi ne mantenga l'esistenza e, dall'altra parte, se non si costruisce una sostenibilità che magari è basata proprio sulla passione, sulla disponibilità e sulle competenze che da questo punto di vista nella nostra città secondo me sono importanti. Adesso hai citato il signor Peppino Castelli, sappiamo quello che ha fatto, possiamo citare Concordiola, io credo che da questo punto di vista abbiamo uno spazio per provare a costruire insieme qualcosa che sia sostenibile nel tempo.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini per la replica, prego.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Direi che è difficile essere soddisfatto della risposta dell'assessore. In estrema sintesi, quando evidenziamo che questa Amministrazione ha deciso di togliere l'esistente museo, non diciamo che ha deciso di toglierlo lì: ha deciso di toglierlo e non metterlo altrove. Disconosciamo le problematiche logistiche, tecniche che sono state molto attente lì e per esempio non in alcune associazioni che per anni hanno, abusivamente, occupato gli stessi locali. Ma lì era corretto e quindi va bene. Si poteva trovare un'altra soluzione, un'altra soluzione destinazione.

Non mi soddisfa la locuzione "il privato porta lì il suo materiale", nel senso che quello non è il deposito del signor Castelli: quella è una donazione; il signor Castelli più volte a noi ha dato – immagino anche a voi – la disponibilità di donare a tutti gli effetti tutto quel materiale, qualcuno anche di significativo valore.

Non credo che si possa utilizzare (terzo punto) il posizionamento di alcuni pezzi. Quello è un museo ricchissimo. Io consegno ai consiglieri, ne ho dieci copie, è sufficiente vederlo nel senso che uno può non conservarlo, un estratto di un libretto che è stato fatto a suo tempo dove si vede di cosa parliamo, perché io ho l'impressione che non tutti i consiglieri comunali o gli assessori abbiano conoscenza di cosa stiamo parlando.

Concordo con l'assessore che il Museo di storia locale è difficile da gestire, ma noi abbiamo una Pro loco che è un'eccellenza a livello nazionale, abbiamo associazioni, una l'ha citata l'assessore (Concordiola), che hanno sensibilità sul campo. Quando chiediamo ai gorgonzolesi di vivere e di darci una mano la comunità con il loro volontariato, rispondono sempre in modo esagerato, perché Gorgonzola è una città ricca di persone che mettono il proprio tempo e la propria passione per gli altri, quindi credo che la gestione del museo mi dà l'idea un po' di una scusa e potrebbe essere un problema assolutamente secondario.

Viviamo circondati da paesi che hanno questi musei, andiamo tutti in montagna e al mare e vediamo tutti dei locali microscopici dove ci sono dei musei di bassissima qualità, noi abbiamo la possibilità di avere una struttura straordinaria che è stata vista da migliaia di persone: ci sono state ventinove classi che hanno passato due ore ciascuna all'interno e veniva loro spiegato tutto, anche da Bruno ad esempio, che mi piace citare qua.

Io credo che si siano persi molto tempo e molti anni. Siamo a un punto critico. Il signor Castelli non è un uomo di sessant'anni, non ne ha neanche settanta: è un uomo stanco, è un uomo che si sente un po' deluso di fronte al fatto che la comunità, e parlo di tutti, evidentemente sembrano non avere voglia di accogliere i suoi doni, perché di doni stiamo parlando. Io ho paura per tutta questa quantità di materiale preziosissimo. Non perderei più tempo. Questo è un grido accorato, un grido di allarme.

Concludo, assessore, facendo riferimento alla torretta, perché è stata citata da lei. Io non so se i conti avevano previsto un ascensore, ma, se vogliamo fare uno spazio museale nella torretta, credo che la questione delle barriere architettoniche, prima di fare ogni ragionamento, debba essere posta all'attenzione di tutti coloro che pensano cosa farne lì.

Presidente ORNAGO

Passiamo alla terza interpellanza della serata.

Interpellanza avente ad oggetto: Pericolosità dell'incrocio via Boito/via Verdi già segnalata

Sempre presentata dal gruppo Uniti per fare, quindi immagino sempre consigliere Pedercini. Prego.

Consigliere PEDERCINI

Il sottoscritto interpella il Sindaco, ma meglio l'assessora Castelli che aveva già risposto in merito qualche Consiglio comunale fa, se con il passare delle settimane ritiene sempre non pericolosa l'intersezione oggetto dell'interpellanza; e, qualora avesse cambiato idea, se non pensasse di ascoltare i nostri consigli già forniti a suo tempo.

Presidente ORNAGO

Risponde il Sindaco.

Sindaco STUCCHI

Consigliere Pedercini, io ho cercato nei Consigli, nei verbali, ma non ho trovato un riferimento specifico a questo, l'ho trovato sulla rotonda di via Buonarroti, 28 giugno, in quel Consiglio lì.

Comunque ho pensato di fare così: di fare un report che presenta quella che è la situazione di incidenti che si sono verificati negli incroci. Ho preso come spunto il report che due anni fa, prima del Covid facemmo con la Polizia locale durante la festività di San Sebastiano, quindi andando a elencare un report di quanto accade in alcune parti della nostra città.

In particolare per quanto riguarda questa intersezione semaforica di via Verdi e di via Boito questo incrocio è dotato di un impianto semaforico che funziona ventiquattro ore su ventiquattro. Questo da giugno, dopo probabilmente era il seguito di quella. Abbiamo guardato quanti sono gli incidenti. Qui dal 2003 ad oggi si sono verificati sei incidenti. Abbiamo dettagliato: quattro incidenti con feriti e due invece con danni a cose. Anche qui, in base al report di questi incidenti abbiamo visto che due sono dovuti al non rispetto delle segnalazioni del semaforo (sono passati con il rosso) e l'altro invece al non rispetto degli obblighi di precedenza. Anche qui poi ho fatto una verifica. Dal momento dell'ultimo incidente, quello del venerdì, del giovedì notte, già il venerdì mattina la società a cui abbiamo affidato la gestione era intervenuta, aveva messo, essendo distrutto uno dei quattro pali, non ha potuto attivarli, è stato messo in sicurezza con delle luci lampeggianti, però qua magari è più tecnico di me su queste cose, e il lunedì successivo, già nelle prime ore della mattinata l'impianto semaforico ha ripreso a funzionare. Ho fatto verificare anche la dotazione di segnaletica verticale, e la segnaletica verticale è ben presente e anche di dimensioni superiori rispetto agli standard.

Come dicevo ho guardato gli altri semafori, dando questa finestra di un po' più di dieci anni e qui vedete per ogni incrocio quanti incidenti si sono verificati. Quello di via Bellini con l'intersezione di via Trieste, anche lui, è dotato di un impianto semaforico, cinque sono stati con feriti e cinque invece con danni alle cose; un altro impianto è quello della via Buonarroti con la strada provinciale 13, sono sette feriti e quattro con danni alle cose; in via Parini e in via degli Abeti erano sette con feriti e nove con solo danni alle cose. Questi sono quelli in cui siamo intervenuti e l'abbiamo modificato sostanzialmente, perché questo aveva il maggior numero, nel 2019, di rapporto di incidenti con feriti e con danni; gli ultimi due, quello che è tra via Pessina e

via Roma, quattro con feriti e due con soli danni alle cose; e l'ultimo, via Buonarroti intersezione via del Parco, tre con feriti e qui abbiamo avuto un deceduto.

Quello che invece desta motivo di maggior preoccupazione è la nostra strada provinciale 13 che, è vero, per il numero di traffico elevato, per il tipo di traffico veicolare presente, mezzi pesanti anche, vedete che il numero dei sinistri è molto alto rispetto alla situazione invece presente nella città. Potete leggere voi come anche questi tipi di incidenti sono abbastanza consistenti. È una strada della Provincia, quindi non abbiamo espresse competenze. In passato sono state fatte anche qui delle azioni. Quindi, se devo dire, l'affermazione dell'assessore allora si riferiva a quella rotonda.

Non sottovalutiamo la pericolosità e la sicurezza stradale. Vedete che sono in corso parecchi interventi di miglioramento, soprattutto per ridurre la velocità di percorrenza degli autoveicoli all'interno della nostra città, ma ahimè possiamo fare poco quando un'auto passa con un semaforo rosso. Lì possiamo sensibilizzare, in passato era fatta anche dell'educazione con la Polizia locale all'interno delle strade, adesso abbiamo dovuto diminuire, quindi c'è anche tutto questo percorso di crescita per le nuove generazioni, per sensibilizzarle. Ma, ahimè, nella nostra città purtroppo capitano ancora questi incidenti. Io penso che anche uno solo non sarebbe giustificabile. E, anche solo se fosse uno solo, dovrebbe vederci sempre attenti ad investire e a prevenire, perché qui si tratta della sicurezza e della vita delle persone.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, per la replica.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Rilevo come per la prima volta in nove anni il Sindaco abbia commissariato l'assessore nella risposta. Questa cosa mi fa piacere, nel senso che è sempre meglio sentire la voce del caposquadra rispetto alla voce degli altri attori.

La responsabilità di quanto accade è certamente personale. Se un conducente decide di passare con il rosso, risponde per sé e purtroppo spesso risponde anche per gli altri. Tra l'altro, se da un incidente stradale derivano lesioni gravi, come è accaduto recentemente, entra in campo l'ambito penale, per cui noi ovviamente non ne parliamo. Questo è fuori discussione.

Ritengo però che, come già presentato dall'assessore la scorsa volta, io ritengo che sia inaccettabile ricevere questi numeri che abbiamo ricevuto oggi, perché, pur essendo grato a chi ha procurato il lavoro e al Sindaco che l'ha richiesto, il fatto che sia interessante perché per la prima volta abbiamo anche scoperto nella nostra città più o meno una dimensione di come avvengono gli incidenti, ma non è accettabile perché noi abbiamo quello che è un conteggio parziale.

Come dicevo già allora, una moltitudine di incidenti che sono semplicemente rilevati dalle persone che fanno l'incidente e non chiamano nessuna autorità o incidenti come quello avvenuto, dove intervengono forze di polizia (o carabinieri) che non hanno nessun bisogno o dovere di rispondere all'autorità locale rispetto alla segnalazione dell'incidente, questo non compare.

Per cui dire che in dodici anni lì ci sono stati sei incidenti, è una cosa non corretta. In dodici anni ci sono stati sei incidenti rilevati dalla Polizia locale. Dalle ore otto di mattina alle ore diciotto di sera, la domenica no. Questa è la verità. E non è detto che sia intervenuta la Polizia locale sempre in questo orario. Per cui questo è un dato di cui ringrazio, è un dato che ha un suo valore, ma è parzialissimo e non può essere assolutizzato.

Lì sono avvenuti sei incidenti. Balle! Non è vero che lì sono avvenuti sei incidenti. L'ultimo gravissimo è stato rilevato dai carabinieri, perché è avvenuto in orario serale e non c'era nessun dipendente del Comune di Gorgonzola che era lì a rilevare l'incidente. Perché, se fosse avvenuto alle cinque del pomeriggio, probabilmente ci sarebbe stato. Quindi non compare in quel conto. Quindi quello è un conto fallato.

Quando parlavo di consiglio, Sindaco, io mi riferivo alla possibilità, che mi pareva di aver detto, ma forse era fuori microfono, ma credo proprio di averla detta, di valutare la realizzazione di un'intersezione rialzata. Intersezione rialzata è quella struttura, che peraltro è stata fatta molto bene, all'intersezione tra via Restelli e via Mazzini. Quella è un'intersezione rialzata.

Ripeto l'inizio della mia osservazione: se una persona decide di passare con il rosso, passa con il rosso, ma risponde di sé e noi non abbiamo nessuna competenza. Credo anche che la sistemazione del semaforo per cui è nata una polemica, lasciatemi dire, inutile, nel senso che è normale che sia impossibile sistemarlo nel raggio di poche ore, ed è altrettanto vero che, se l'impianto semaforico lampeggia, ha un suo significato e lampeggia. Probabilmente sarebbe stato utile – lì, secondo me, Sindaco, un'attenzione si poteva dare – di mandare qualcuno ogni tanto nelle ore più delicate a dare una mano e a regolare la velocità, pardon, il transito livello a manuale, perché sono passato più volte anch'io ed effettivamente si era creata un po' di confusione e un po' di paura. Però quelle sono responsabilità personali.

Io invito questa Amministrazione a valutare la possibilità, noi invitiamo l'Amministrazione a valutare la possibilità di realizzare intersezioni rialzate, anche dove ci sono impianti semaforici. Stabilite che l'intersezione via del Parco-via Parini sia più pericolosa? Va bene, iniziamo a farne uno lì. Il prossimo anno, fra due anni se ne farà un altro da un'altra parte. Però è un passaggio che, come è stato fatto correttamente in via Restelli e in via Mazzini, non vedo perché non possa essere considerato altrove. Non facciamo una gara di dove è più importante e di dove è più pericoloso e, se la dobbiamo fare, non facciamola su numeri che non sono reali.

Concludo dicendo che apprezzo l'intervento finale del Sindaco: bisogna investire anche sulla prevenzione e sull'attenzione. Creare strutture stradali che mettano in sicurezza e limitino comunque la velocità, a prescindere da cosa dice l'impianto semaforico, è una cosa utile che si usa. Sulla SP13 noi non possiamo fare nulla. Perché ci sono anche più incidenti sulla SP13? Non lo deve dire il consigliere Pedercini ma neanche il Sindaco. Nella SP13, in quell'intersezione non c'è neanche il semaforo. Lì c'è uno stop, la statale o provinciale non è certamente una strada urbana e quindi evidentemente è tutto un altro mondo. Peraltro lì non c'è un impianto semaforico. Comunque lì noi non possiamo fare nulla. Quindi non prenderei molta attenzione sulla provinciale, lo darei sulle nostre strade urbane.

Esorto a considerare la possibilità, lo dica al suo assessore ai lavori pubblici, di creare un attraversamento rialzato. Questo è il nostro consiglio. Non scegliete di farlo lì, ma di farlo da un'altra parte? Va bene, fatelo da un'altra parte e sono soldi spesi bene, lì si rifarà poi lì magari più avanti.

Presidente ORNAGO

Siamo arrivati proprio un po' al limite dell'ora delicata alle interpellanze, ne rimane una in discussione, credo di interpretare un po' la volontà dei consiglieri qui presenti o comunque lo dico io, per rispetto anche dei cittadini intervenuti, che credo siano interessati anche all'argomento di questa interpellanza, vado in lettura e do la parola a chi l'ha presentata e a chi poi risponderà.

Punto 5 dell'ordine del giorno.

Interpellanza avente ad oggetto: Aggiornamento situazione di disturbo residenti emissioni nocive in merito ai lavori nel deposito ATM

La risposta è sempre a cura del Sindaco. Quindi, prego, Sindaco.

Scusate, do la parola al consigliere Saglibene che appartiene al gruppo che l'ha presentata. Prego, scusate.

Consigliere SAGLIBENE

Grazie, Presidente. L'interpellanza è presentata dal gruppo Lega Salvini Lombardia – Lega lombarda.

Premesso che i cittadini di Gorgonzola residenti in prossimità del deposito ATM ci hanno chiesto di farci portavoce di alcuni dubbi in merito agli accordi presi con l'azienda, tesi a ridurre al massimo le emissioni dei mezzi da cantiere utilizzati nei pressi dell'area abitata.

Osservato che le condizioni in taluni casi e giorni sembrano invariate rispetto a quanto discusso in un incontro pubblico, in cui erano presenti l'assessore Basile, con delega ai rapporti con i quartieri; la Vicesindaco Scaccabarozzi, con delega all'ambiente; e il sottoscritto, consigliere comunale di minoranza appartenente al gruppo Lega, più alcuni residenti della zona limitrofa al deposito ATM e alcuni responsabili dei lavori in corso d'opera e dell'azienda ATM.

Interpella il Sindaco, la Vicesindaco e l'assessore Basile e chiede quando sia stata attribuita la delega all'ambiente alla Vicesindaco Scaccabarozzi non essendoci una delibera di Giunta in tal senso. Tengo a precisare che questa è l'unica domanda di carattere politico e che viene dal sottoscritto, le altre vengono dai cittadini; per quale motivo all'incontro sopraccitato non fosse presente anche il signor Sindaco, considerato che detiene le deleghe alla salute e alla sicurezza; su quanti macchinari siano stati già installati i filtri di cui si è parlato durante quella riunione pubblica e se si è provveduto all'installazione del filtro sulla locomotiva più grande, che era quella che destava maggiori preoccupazioni; se siano state effettuate le rilevazioni delle emissioni di PM, così come auspicato dalla Vicesindaco e, in caso affermativo, quali siano stati i risultati; quali siano le tempistiche di transito all'interno dell'area deposito concordate tra le parti; se siano stati previsti dei sopralluoghi per monitorare la situazione anche con il coinvolgimento di ARPA e, in caso affermativo, con quale cadenza; considerato che è emerso e constatato de visu, anche dai membri interpellati, che è vero e tangibile il problema manifestato dai residenti, quali altre misure e soluzioni siano al vaglio dell'azienda ATM per limitare i disagi dei rischi alla salute pubblica di chi vive in prossimità del deposito.

Inoltre si rende noto a codesta Amministrazione che i residenti richiedono maggior attenzione al problema ivi sottoposto, invitandola ad essere maggiormente partecipe e presente, tenendo monitorata la situazione anche quando i residenti non sollecitano interventi.

Presidente ORNAGO

Ora la parola al Sindaco.

Sindaco STUCCHI

Grazie. Per quanto riguarda quando sia stata attribuita la delega all'ambiente alla Vicesindaco e per quale motivo non ero presente all'incontro due indicazioni sullo status, sulle funzioni e competenze degli amministratori locali. La prima è sui ruoli di supplenza. Una supplenza temporanea che esercita la Vicesindaco, qui è indicata nel testo unico degli enti locali e dice che,

quando il Sindaco è materialmente assente, per qualsiasi ragione, malattia (speriamo di no), ferie, oppure pur presente è occupato nell'esercizio di altre funzioni dell'istituto, in situazioni simili viene sostituito in prima figura dal Vicesindaco. Il Vicesindaco lo sostituisce.

Nel caso specifico a cui si riferisce, il Sindaco non era presente non perché era occupato nell'esercizio di altre funzioni dell'istituto: dovevo partecipare a una videoconferenza, non mi ricordo più, sulla Città metropolitana o su una questione legata a CEM. Quindi ho chiesto non solo alla Vicesindaco di rappresentarmi ma anche all'assessore Basile, perché ritenevo importante la presenza delle istituzioni. In quel momento ho dovuto scegliere. Non potevo portare con me il computer ed era necessario garantire la mia presenza, come è accaduto venerdì quando vi riferivo della discussione sui distretti.

Questa sicuramente non è la prima volta che è accaduto, e probabilmente accadrà di nuovo che debba essere sostituito dalla Vicesindaco o da altre funzioni.

La seconda sulle funzioni che appartengono al Sindaco. L'ordinamento non prevede uno schema in cui il Sindaco debba per forza, nel suo mandato, attribuire alcune sue funzioni che gli appartengono. Alcune funzioni vengono attribuite agli assessori e di questo ho informato sempre il Consiglio comunale, altre invece vengono esercitate in prima persona. In questo caso, come per la funzione che riguarda l'area metropolitana, quella dell'ambiente è una delega che non ho attribuito, quindi è una funzione propria. Quindi non c'è un elenco che debba essere comunicato delle funzioni non attribuite, quali sono quelle che sono in capo al Sindaco. Quindi la presenza di un Vicesindaco o di un assessore non è sinonimo di una funzione che ho attribuito. Quindi non so perché lei abbia scelto che questa delega l'avessi attribuita alla Vicesindaco e non all'assessore Basile, perché poi mi mette anche magari in difficoltà su queste cose. Erano due persone che avevo delegato di potermi rappresentare. Poi anche dire perché invece non era la delega alla salute, che era quella che avevo delegato a uno dei due. Detto questo, per chiarezza, perché l'ho detto perché queste situazioni si presenteranno anche altre volte, capitano frequentemente perché è nostro desiderio essere il più possibile presenti all'interno di eventi, all'interno della città di Gorgonzola e sappiamo che la città di Gorgonzola è molto ricca di eventi.

Su quali macchinari sono già stati installati i filtri, se si è provveduto all'installazione del filtro sulla locomotiva più grande. Su ognuno dei mezzi, dopo vedrete anche delle slide, dei mezzi impiegati (quattro locomotori, la rinalzatrice, la profilatrice, tre caricatori stradali) è stato installato, da una officina autorizzata da Rete ferroviaria italiana, un dispositivo, quello che sentirete che si chiama dukic, tra l'altro di questo penso che disponga già di tutta la documentazione perché so che c'è anche un carteggio tra il responsabile ATM e i cittadini e penso anche lei stesso. Questo dispositivo è stato validato dalla Rete ferroviaria italiana con il compito questo proprio di abbattere i fumi di scarico. Come sapete, come sa, già tutti i mezzi sono a norma per le emissioni da esterno, ma quanto avvenuto sono stati ulteriormente resi meno impattanti, diciamo così, con l'installazione di questi filtri. Filtri che vengono installati per mezzi che operano all'interno delle gallerie. I nostri mezzi operano tutti all'esterno.

Noi non siamo tecnici, dobbiamo accogliere quelle documentazioni che ci vengono trasmesse dagli enti validatori. Tra l'altro ATM ci ha comunicato che questa scelta è derivata anche da una precedente esperienza che l'impresa appaltatrice ha avuto, sempre con la Rete ferroviaria italiana, in merito a dei lavori che hanno fatto in una grande galleria dell'Appennino. Durante questi lavori proprio sono stati testati fisicamente sul campo con continui monitoraggi, con apparecchiature dedicate.

Queste sono le fotografie che ci sono state inviate da ATM, che mostrano questi filtri. Il dukic, qui fa vedere molto in dettaglio gli elementi di installazione del progetto. Questi sono i macchinari, alcuni macchinari su cui sono stati installati.

Per quanto riguarda l'omologazione, qui ho più documentazione, ne rappresento solo, perché sono anche documenti molto lunghi, ho fatto un copia/incolla in sostanza, questi sono i documenti di homologazione del collaudo del dispositivo, quindi sono dispositivi omologati.

Questo è il famoso filtro, il dukic, che fa un po' ridere, ma è la prima parte, poi ci sono gli aspetti tecnici che non proietto, ma qui è molto evidente il valore di grande abbattimento delle emissioni tra il 50 e l'80 per cento. Vedete che viene anche utilizzato su macchine di cantieristica, come sono quelle, e lì poi ci sono tutti i brevetti. Ho la documentazione. Se il consigliere Saglibene vuole, domani mattina gliela invio. È un po' pesantina come documentazione.

Al momento non ci sono, almeno personalmente, giunte indicazioni sulla necessità di rilevazione per le emissioni del PM. Qui bisogna anche essere poi attenti. Se vi ricordate l'esperienza passata, noi leggiamo un dato che viene poi suddiviso per le ventiquattro ore e per i giorni della settimana, quindi a volte può essere poco giustificabile anche da ARPA l'uscita random per fare dei test. Però, se è necessario, se si vede che queste situazioni sono più presenti, si può benissimo sollecitare ARPA per fare questi interventi.

Quali sono le tempistiche di transito. Sempre durante quell'incontro si erano concordati con il responsabile delle infrastrutture e con anche penso il responsabile della società a cui sono stati appaltati lavori, di scaldare i mezzi, non so se il termine tecnico è "scaldare" proprio, di scaldare i mezzi in un'area lontano dalle abitazioni di via Frescobaldi e di limitare il passaggio in quell'area solo per immettersi sulla linea della metropolitana M2. Sappiamo che l'area di cantiere per immettersi ha bisogno di entrare attraverso quegli scambi che sono davanti al deposito. In questo momento avviene questo. Riscaldamento in una posizione non vicino a via Frescobaldi e l'immissione, solo il transito delle aree. Questo ci viene detto.

Se sono stati previsti dei sopralluoghi per monitorare la situazione. Più che dei sopralluoghi in questo momento stiamo continuamente cercando di andare a migliorare quelle situazioni che permettono di ridurre il disagio lì presente. Quindi innanzitutto si è stabilito un protocollo che non prevede la contemporanea accensione dei mezzi, come succedeva in passato e anche di una permanenza minima nelle aree.

Quali altre misure sono al vaglio di ATM. Ricordo che già in quell'incontro ATM ha indicato e attuato alcune migliorie per contenere i disagi, soprattutto notturni. Qui è stata attivata una riduzione delle ore di lavoro notturne attraverso un'implementazione, un maggior numero di assunzioni del personale per incrementare le attività che vengono svolte nelle ore diurne. Diciamo che questa non è stata una scelta molto facile da attuare, perché, come buona parte delle imprese, anche ATM, anche la società, una notevole riduzione di personale dovuta alle quarantene, vi ricordate i dati molto alti del mese di gennaio, del personale che hanno ridotto un forte turnover del personale, ed è successo che del personale di supplenza non era personale che era stato adeguatamente informato sui protocolli da attuare. Quindi anche loro riconoscono che c'è stata qualche situazione un po' critica dovuta a questo turnover.

Questo cosa vuol dire? Che continuiamo la nostra azione di attenzione. Il Sindaco è sempre presente in ufficio, se avete bisogno mi potete incontrare anche con una certa facilità, anche di solito cerco di poter essere presente in orari che a volte non sono quelli degli uffici. Se avete bisogno di incontrarci il sabato mattina, in ore un po' più tarde rispetto a quelle degli orari di lavoro, ci sono. Quindi questa attenzione è alta. So che ATM sta mantenendo il rapporto di

collaborazione, perché so che c'è un continuo scambio di comunicazioni; voi siete in contatto anche direttamente con i dirigenti responsabili di ATM, per poter disporre di informazioni, ma soprattutto di segnalare situazioni che non sono conformi a quanto non solo è stato stabilito in quell'incontro, ma sono delle situazioni che possono riguardare più in generale la salute e la sicurezza di chi abita nei pressi del deposito non solo in via Frescobaldi, perché voi sapete che una serie di altre azioni sono state richieste e attuate da ATM per migliorare delle situazioni di disagio durante i lavori che vengono fatti durante le ore notturne lungo le aree della metropolitana. Lì sono installate delle barriere, c'è un numero anche qui limitato di tratti, una parte viene preassemblata all'esterno per poter essere più veloce e meno impattante. Quindi è qualcosa che in questo momento riguarda poco il nostro territorio. Quando verrà, sappiamo che anche su questo dovremo andare a vigilare non solo per la qualità dell'aria, ma anche per i decibel di rumore che le attività di cantiere comportano.

Noi sappiamo che questa è un'attività necessaria perché i binari sono logorati; con l'aumento del numero di corse la vita del binario è ulteriormente diminuita, ma soprattutto è aumentato anche il rumore: il livello di rumorosità, di percorrenza di una metropolitana rispetto a cinque anni fa su questo tratto è aumentato proprio perché il binario è degradato. Quindi un intervento che non può essere rimandato e anche qui, per rispetto di tutte le persone che abitano lì vicino o per chi utilizza, anche qui intervengono elementi di sicurezza, la metropolitana come mezzo per raggiungere il suo posto di lavoro.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, per la replica.

Consigliere SAGLIBENE

Io la ringrazio per aver risposto ad ogni singolo punto. Sorvolerò sul primo punto che non reputo neanche più tanto importante, viste le sue dichiarazioni. Però non posso esprimere la mia soddisfazione in quanto credo che ci sia un problema aperto e una ferita aperta per i nostri cittadini, per i suoi cittadini di via Frescobaldi, che malgrado gli interventi fatti dalla società ATM continuano a dire quello che è, anche se in modo ridotto, così voi dite e così loro certificano, e non posso metterlo in dubbio, anzi la ringrazio anche nel volermi fornire i documenti, così come ha dichiarato poc'anzi, quindi non so come continuare questa volontà di dare una mano d'aiuto a questi cittadini. Non so più come andare avanti.

Io mi rivolgo proprio ai cittadini: io non so più come andare avanti. Io a questo punto, viste le risposte del signor Sindaco, vi consiglio di rivolgervi direttamente agli organi competenti. Perché l'unica soluzione che è rimasta credo sia quella di rivolgersi agli organi competenti, avviando una raccolta firme, creando un comitato e portando l'azienda ATM e il Comune in tribunale, per verificare se un giudice darà ragione ad ATM e all'Amministrazione o se darà ragione a una comunità che si trova impelagata in una situazione non prevista. Perché la realtà purtroppo, la triste realtà è quella. Ed è una realtà che avete constatato lei, la Vicesindaco, l'assessore, io, ogni singolo consigliere ormai all'interno di quest'aula e che ormai conosce ogni singolo cittadino di Gorgonzola. Ma io mi trovo veramente disarmato.

Io questa sera avrei voluto fare non so quale tipo di intervento in risposta alle sue parole, però credo che la politica abbia fallito. Credo che, quando si creano queste circostanze, la politica dimostra un fallimento disarmante. Veramente, disarmante. Soprattutto dopo quello che avevamo vissuto in precedenza e vedo che ci siamo concentrati o siamo stati portati a concentrarci su problemi diversi rispetto a quelli che denunciavano i nostri cittadini, perché ricordiamoci che noi

siamo una comunità. Noi fondamentalmente come politica di comunità dobbiamo curare l'interesse, e lo diciamo anche nel nostro Statuto che dobbiamo curare gli interessi, lo sviluppo, dobbiamo proteggere i nostri cittadini. Questi cittadini non si sentono protetti e noi non siamo in grado di proteggerli.

Io vi dico che da cittadino mi affiancherò a qualsiasi decisione voi prenderete e, per il limite delle mie possibilità, vi aiuterò in qualsiasi decisione voi prendiate. Ma più di questo ormai non posso più fare. Portare l'argomento in Consiglio comunale è diventato un dramma, sia per loro che gestiscono l'Amministrazione a questo punto sia per noi che siamo all'opposizione, minoranza. Opposizione è una parola così brutta. Le minoranze, quelli che hanno perso per duecento voti. Perché noi questo siamo. Quindi neanche una minoranza, non si può neanche definire una minoranza, perché è un pugno di cittadini come voi.

E non è propaganda, non sono favole e mi dispiace che la signora Vicesindaco gesticoli e borbotti in modo poco attento e poco rispettoso anche di quello che si sta dicendo. Basta mettere una bandierina della pace, però poi i problemi concreti. Grazie, signor Sindaco.

Presidente ORNAGO

Abbiamo terminato quindi il tempo delle interpellanze e passiamo ai punti deliberativi.

Una pausa? Se siamo tutti d'accordo, per me non è un problema. Diciamo che io non ho nulla in contrario, siamo tutti d'accordo, il problema è che poi rischiamo di non arrivare a discutere le mozioni. Andiamo avanti?

Facciamo più tardi la pausa, perché poi rischiamo di non arrivare ai punti che ci interessava discutere. Questo è un punto velocissimo.

Approvazione verbali sedute del 09/12/2021, 22/12/2021 e 30/12/2021

Se qualcuno ha da sollevare qualche questione, qualche inesattezza che ha riscontrato all'interno dei verbali, lo può fare e poi andiamo a votarli uno per uno.

Devo dire che i verbali sono fatti molto bene adesso, con il nuovo sistema che ha introdotto il Segretario Brambilla con tutto l'elenco degli argomenti, degli interventi. Mi sembra che sia molto puntuale e anche il layout è assolutamente dignitoso. Quindi io francamente me li sono letti e non ho trovato grandi problemi. Perciò, se nessuno solleva problemi, andiamo all'approvazione dei verbali.

Iniziamo dal verbale della seduta del 9 dicembre.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Passiamo ora all'approvazione del verbale del 22 dicembre.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Approviamo adesso il verbale della seduta del 30 dicembre.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

I verbali sono stati approvati, non c'è l'immediata eseguibilità.

Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno. Poi facciamo magari la pausa prima delle due mozioni, se siete d'accordo.

Piano di zona – approvazione dell'accordo di programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari previsti dal documento Piano di zona e dal documento di integrazione sociosanitaria (e allegati) – 2021/2023

Presenta l'argomento l'assessore Nicola Basile, prego.

Assessore BASILE

I documenti che avete in cartelletta sono parecchi, nel senso adesso li vediamo magari uno a uno, anche se velocemente.

Parto con una breve premessa, nel senso che sostanzialmente questo è il documento di programmazione triennale, è un documento che è legato alla legge n. 328/2000 che obbliga i Comuni a spendere in forma associata le risorse del Fondo nazionale politiche sociali, che poi in parte viene integrato dal Fondo regionale politiche sociali.

Prima abbiamo avuto modo di vedere gli ambiti, nel senso sostanzialmente noi programmiamo insieme ai Comuni che vedete: Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiago, Carugate, Cassina, Cernusco, Gessate e Pessano con Bornago.

Questo documento è stilato in relazione alla DGR che viene emessa da Regione Lombardia, quindi in qualche modo ha tutta una serie di vincoli e di modalità di programmazione che sono definiti dentro la DGR, per cui un documento abbastanza standardizzato.

Come sapete, mi piace anche essere molto franco, sappiamo bene tutti che questo è un documento che di fatto non può essere emendato proprio per questa ragione, nel senso che viene presentato in forma associata. Tra l'altro proprio su questo, non so, qualcuno penso che l'avrà anche colto, che in copertina c'è la versione in bozza del 30 dicembre, perché diciamo che in quella fase è stata presentata una bozza da un Comune, quindi abbiamo dovuto tutti presentare quella bozza. Una bozza che in realtà non aveva grossi cambiamenti, grosse mancanze. Non troverete qua dentro il sistema di governance del piano, che si sostanzia in realtà nel tavolo tecnico, che è composto dai funzionari dei Comuni, in staff l'Ufficio di piano e l'Assemblea dei sindaci e in qualche modo un elemento su cui come Gorgonzola e anche come Cernusco in realtà avevamo investito parecchio, che era proprio il coinvolgimento del terzo settore.

Successivamente per questo andremo, come Assemblea dei sindaci, a redigere un documento specifico sulla governance dell'Ufficio di piano, recuperando quello che in qualche modo era già stato definito. Se poi riterremo, potremo fare una commissione servizi sociali o eventualmente anche approvarlo in Consiglio comunale, qualora ci fosse un interesse specifico.

Parto dal documento più corposo, e quello in qualche modo che ci riguarda più da vicino: il documento di programmazione del welfare locale triennio 2021/2023, che sostanzialmente è quello che esplicita quali sono i progetti che vedranno impegnati i Comuni.

Questo l'ho detto anche in commissione, spesso questi progetti sono delle indicazioni, sono delle tensioni che vengono portate, condivise, magari non hanno ad oggi un finanziamento, lo devono andare a cercare. Però è importante in questi documenti di programmazione andare a individuare quelle che sono le aree di intervento, quelle che sono le aree di impatto perché poi questo facilita anche, ad esempio, la possibilità di agganciare dei fondi extra bilancio.

Se guardiamo l'indice di questo documento, trovate in una prima parte quella che è sostanzialmente una valutazione di quello che è stato il 2018 e il 2020. In qualche modo una

valutazione fatta dai tecnici, che aiuta ad evidenziare quali sono stati i punti di forza ma anche quelle che sono le criticità, dopodiché un'analisi contestuale che recupera tutta una serie di indici che ci aiutano a leggere un po' quello che è il nostro territorio, quella che è la nostra popolazione.

In questo permettetemi un riferimento alla slide che ha mostrato prima il Sindaco. Come Gorgonzola ci siamo posti, se vi ricordate ne parlammo anche in Consiglio comunale, alla costruzione di questo grosso distrettone che doveva in qualche modo andare a raggruppare quattro distretti che avete visto, quello di Cernusco, quello di Melzo, quello di Trezzo e quello di Pioltello, proprio perché è possibile in qualche modo identificare una disomogeneità da questo, nel senso che quel grosso distrettone prendeva sostanzialmente dalle porte di Milano alle porte di Bergamo. In questo credo che sia davvero importante fare dei ragionamenti anche programmatori rispetto a quello che dicevamo prima, perché il rischio di mettere tutto insieme è poi quello di non riuscire più a garantire delle politiche organiche e soprattutto porose rispetto ai territori. E credo che già vedendo alcuni dati che sono presenti qua, ci rendiamo conto di alcune differenze. Ve ne cito alcune. Io penso che, se prendiamo la percentuale di cittadini con un reddito IRPEF sotto i 10 mila euro tra noi e Cernusco, c'è una differenza abissale che in qualche modo poi porta ad elaborare politiche locali differenti.

Trovate poi in qualche modo un'analisi dei soggetti, dei redditi presenti sul territorio. In particolare da questo punto di vista mi sembra importante mettere in evidenza tutta l'offerta e la relazione tra l'offerta sanitaria e sociosanitaria e socioassistenziale, perché è uno degli elementi problematici nella nostra regione e che in qualche modo quello che è successo durante il periodo pandemico è messo particolarmente sotto stress. È problematica soprattutto quella dimensione sociosanitaria che è in capo, nel nostro caso, alle ASST, che però spesso hanno un comportamento differente da territorio a territorio. Poi lo affrontiamo, nel senso che c'è un allegato al piano che è proprio sociosanitario.

Dopodiché trovate tutto un lavoro fatto di analisi dei bisogni, che è stato di fatto coprogrammato con gli enti del terzo settore. Sono stati fatti due o tre incontri, purtroppo on line. Devo dire che da questo punto di vista siamo un po' in una fase di ripartenza, perché in questi anni oggettivamente le arene pubbliche che dibattono le politiche sociali un po' su tutti i territori si sono veramente raffreddate, si sono rallentate principalmente per la difficoltà di vedersi, ma mi viene anche da dire per le difficoltà che poi spesso questi enti del terzo settore stanno avendo anche a causa della pandemia, che ha reso difficile la gestione dei servizi, ha reso estremamente problematica, guardo la Presidente del Consiglio anche per il suo ruolo professionale, per esempio cosa ha significato per un CDD affrontare questa pandemia. Abbiamo parlato delle RSA, meno dei CDD, perché grazie a Dio da un certo punto di vista è stato meno grave rispetto a quello che è successo nelle RSA. Però da questo punto di vista mi sembra anche il momento di ringraziare tutti gli operatori che hanno lavorato, perché hanno gestito un momento veramente difficile con le persone ad esempio con disabilità, rendendo comunque possibile la sopravvivenza di un servizio. E non era scontato.

Abbiamo rilanciato e qua trovate in qualche modo quello che è emerso, che ha aiutato, insieme alle valutazioni tecniche e alle valutazioni politiche, poi ad andare a strutturare la quinta parte, che è quella per alcuni versi più importante, nel senso che è quella dove si esplicita il piano, si esplicita il programma. E abbiamo deciso, Regione Lombardia proponeva dieci aree, noi abbiamo deciso di lavorare principalmente su cinque, diciamo cinque più una.

Una è la domiciliarità. L'idea è proprio quella, anche alla luce di quello che è successo durante la pandemia di andare a rivedere la domiciliarità anziani, pensando a un modello che in

qualche modo sia più flessibile, ma soprattutto sia più integrabile con quelle che sono le politiche sociosanitarie.

Abbiamo individuato un'area, che è quella delle politiche giovanili. Da questo punto di vista Regione Lombardia in questi anni ha investito delle risorse proprio sull'area giovani, che come distretto fino ad oggi non abbiamo intercettato. Abbiamo posto la questione, perché diventa elemento in qualche modo centrale rispetto ai prossimi anni, anche per dare un segnale ai ragazzi di attenzione rispetto a quello che accadrà.

Poi trovate le politiche abitative. Anche qua è un tema piuttosto importante, nel senso che troverete anche le aree sovrazionali con l'idea di poter costruire nel tempo un Ufficio casa che in qualche modo sia di carattere distrettuale. Questo non è un vezzo, non è una scelta – passatemi il termine – solo politica: è anche in qualche modo l'adeguamento di un'architettura istituzionale a quella che è la legge regionale per la casa, che ormai ragiona a livello distrettuale.

Dopodiché trovate le politiche per la famiglia. Sul nostro distretto in questi anni c'è stato un investimento nel tentativo di andare a costruire un sistema non dico di tutela, perché se no vengo sgridato dai tecnici, ma in qualche modo legato al benessere della famiglia, proprio per andare a professionalizzare maggiormente il servizio, andare a costruire delle risposte più adeguate soprattutto in quelle situazioni di estrema fragilità, dove magari viene coinvolto il tribunale, ci sono una serie di indicazioni che devono essere rispettate e soprattutto devono essere anche rispettati i diritti di queste persone, perché stiamo parlando di situazioni estremamente delicate.

Alla fine trovate l'area della disabilità, con l'idea anche qua di riorganizzare in qualche modo e mettere a sistema tutta una serie di servizi.

Dopodiché trovate tre obiettivi sovrazionali. Cosa vuol dire obiettivi sovrazionali? Sono delle politiche che in qualche modo hanno colpiscono più distretti contemporaneamente. Da questo punto di vista c'è un progetto sulla povertà. Credo che sia abbastanza chiaro il perché ci si sta lavorando. Come Comune di Gorgonzola abbiamo investito molto in questi anni e abbiamo investito anche dal punto di vista del pensiero a livello di zona per spingere in questa direzione. Poi un discorso legato alla comunità digitale, che tenta di rispondere a quella problematica, che sempre più sta emergendo, che ha a che fare con il "digital gap", ovvero con quella fatica che le persone magari più fragili, più anziane, con meno competenze di carattere digitale hanno nell'interagire con tutta una serie di misure.

Faccio un esempio. Oggi per chiedere una casa popolare, è necessario accedere in piattaforma e questo apre tutta una serie di problemi. Piuttosto una serie di cambiamenti che sono legati alle pensioni: se devo cambiare l'IBAN dove far arrivare una pensione, non posso più andare all'INPS, devo farlo attraverso lo SPID. Questo significa che un anziano si deve dotare di SPID, e non è cosa così semplice e chiara.

Alla fine sostanzialmente andate a trovare l'impianto metodologico che in qualche modo è stato costruito, le risorse strumentali e il cronoprogramma delle attività. Questo in sintesi è il documento più corposo.

L'altro documento, di cui in qualche modo ho già parlato, è il documento di integrazione sociosanitaria, che prova a definire tutta quella dimensione di confine che c'è tra quelle che sono le politiche sociali, socioassistenziali che sono competenza del Comune e quelle che invece sono di competenza regionale, che vengono gestite da ASST, ovvero le politiche sociosanitarie.

Anche qua è stato fatto un lavoro piuttosto importante, nel senso che io devo essere sincero: questo documento a me soddisfa parzialmente e come Comune di Gorgonzola abbiamo rifiutato una prima bozza, tra l'altro siamo stati l'unico distretto e siamo arrivati a raggiungere questo obiettivo, che ancora non è dal mio punto di vista ottimale, però è un passo avanti importante. La

legge, la riforma, la revisione della riforma della legge n. 23 in qualche modo ha chiarito in maniera molto esplicita quali sono le competenze di ASST e quali sono le competenze dei Comuni. Nella prima bozza questo non era stato rilevato. In questo perlomeno è stato chiarito che le competenze dei Comuni sono alcune, le competenze di ASST sono altre. Questo dal mio punto di vista è estremamente importante, perché entriamo nell'ambito dei diritti delle persone, delle spettanze.

Io ritengo che un bambino con problemi di DSA e deve attendere oggi due anni per avere una visita non sia tollerabile. Questo è solo un esempio. Piuttosto che la valutazione delle competenze genitoriali sono in capo ad ASST. Per cui io penso che lo debba fare ASST. Dopodiché, quando hai un tribunale, sei costretto a fare tutta una serie di passaggi, perché devi rispondere nei tempi dati, però credo che come istituzioni noi dobbiamo entrare in maniera importante e anche conflittuale da un certo punto di vista, perché ne va dei diritti delle persone.

Però perché dico che tutto sommato in questa fase sono soddisfatto? Perché c'è stato uno sforzo ulteriore rispetto alla fase di partenza dove erano presenti una serie di sottogruppi e di lavori. Qua perlomeno è stato sancito che in questo triennio bisogna arrivare a rivendicare quelle che sono le competenze specifiche.

Mi avvio a concludere. L'accordo di programma è un accordo di programma classico, nel senso che in qualche modo identifica le varie questioni e porta sostanzialmente la firma dei Sindaci e questo ci permette di presentare il documento. Infine trovate un documento tecnico, che è la valutazione di impatto, che in particolare riguarda tre aree (povertà, disabilità, soprattutto per quanto riguarda le progettazioni individualizzate, e violenza di genere), dove si cerca di individuare alcuni indicatori che possono essere utili per fare una valutazione del servizio.

Sostanzialmente con il voto positivo approviamo questi quattro documenti che ci permettano di presentare il documento di programmazione territoriale con gli allegati a Regione Lombardia entro fine mese e, a questo punto, partecipare all'utilizzo del Fondo nazionale politiche sociali.

Presidente ORNAGO

Lasciamo la parola ai consiglieri per le opportune considerazioni e interventi politici. Si tratta di un documento strategico importante e la ringrazio anche per essere entrato nel merito delle questioni che riguardano tutti noi cittadini fragili, ma anche la comunità e il benessere di tutti.

Ci sono considerazioni? Consigliere Burloni, prego.

Consigliere BURLONI

Grazie, Presidente. Io vorrei fare un intervento e sottolineare l'importanza dell'approvazione di questo documento, soprattutto perché questo documento di integrazione sociosanitario prova a mettere in chiaro quali sono le competenze di ASST e quelle dei Comuni. In particolare è la valutazione delle competenze genitoriali, dove fino ad oggi i risultati di ASST sono stati esigui; la definizione del gruppo di fragilità teso a definire la continuità dell'assistenza tra i setting di cura della presa in carico delle persone fragili non autosufficienti; il mantenimento del coordinamento tra le reti di integrazione con i progetti "Uomo"; e soprattutto la definizione di un protocollo operativo integrato e unitario che parte dalle risorse in campo e dalle funzioni e dai compiti attribuiti agli enti sanitari, sociosanitari e socioassistenziali dalla normativa vigente.

È importante approvare questo documento, perché delimita bene gli ambiti, le competenze di ASST e quelle dei Comuni.

Presidente ORNAGO

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi... Consigliere Villa, in extremis, prego.

Consigliere VILLA

Io vorrei fare un intervento molto politico. È già la seconda volta che vengono portate delle tematiche molto importanti in merito alle questioni sociali del nostro territorio, che riguardano la vita di molte persone, che vanno incontro ai nuovi bisogni, ai vecchi bisogni, alle fragilità, alle politiche abitative e un po' questa minoranza, forse con l'obiettivo di arrivare il prima possibile, come è stato richiesto ufficialmente, ad una mozione, questa sera rinuncia all'intervento politico nel merito.

È comunque un investimento di 12 milioni di euro, su cui bisogna sottolineare che c'è un recupero molto basso direttamente alle utenze, non è di certo secondo me gradevole – usiamo questo aggettivo – osservare che, mentre su altre tematiche, che sono anche le mie, siamo sempre molto attenti, su queste purtroppo non tutto il Consiglio comunale lo è.

Io riconosco che è molto più facile intervenire sulle opere pubbliche, lo faccio sempre; è molto più facile intervenire sulle questioni urbanistiche, ma queste sono, come nell'interpellanza precedente, quelle tematiche che riguardano la qualità della vita, la qualità del vivere e riguardano i servizi sociali, che sono una parte, un punto molto importante della nostra comunità, e non solo.

Quindi spero che questo mio intervento stimoli un po' anche la minoranza a fare anche interventi di critica nei confronti di questo documento, perché, quando c'è critica, quando c'è confronto, si cresce tutti insieme anche su queste tematiche.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Sollecitati da questo intervento di Villa. Niente.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Vorrei ricordare al consigliere Villa, ma non solo al consigliere Villa, che questo Consiglio comunale, questo specifico è stato chiesto da questa minoranza, perché troviamo scandaloso che alcune mozioni, che sono lì da mesi, non siano state ancora discusse, perché evidentemente è interesse di questa maggioranza, di questa Amministrazione, di questo Sindaco che non vengano discusse. Quindi è chiaro che non è la provocazione del consigliere Villa che ci porta a non considerare questa nostra idea primaria.

Io penso che le mozioni, soprattutto alcune evidentemente, perché anche stasera ci sono mozioni e mozioni, ma alcune mozioni abbiano la stessa valenza politica, visto che usiamo lo stesso termine che ha usato il consigliere Villa, di molte delibere e forse ancora di più abbiano una valenza politica di molte delibere che passano attraverso i banchi di questo Consiglio comunale e su cui, se mi è consentito, alle volte si perde tempo, e non solo questa minoranza.

Io penso che occorra un regolamento, un gentlemen agreement, un patto non scritto per cui le mozioni non devono stare lì a prendere la muffa e a crescere funghi, ma debbano avere un tempo massimo entro in cui vengano discusse. Questo per il rispetto che bisogna portare a chi l'ha presentata, che evidentemente rappresenta una serie di cittadini, di interessi e di sensibilità, e questo perché, ribadisco il concetto, gli argomenti è necessario, gli argomenti di molte di queste mozioni è necessario che vengano trattati in quel momento in cui vengono presentati, perché sei

mesi dopo, come sta succedendo per alcune mozioni, non hanno più la stessa importanza, perché gli eventi hanno spesso e volentieri superato la mozione.

A noi non è che non interessi il piano di zona, per carità. Addirittura la nostra idea era quella di fare una dichiarazione di voto in cui, pur con alcune perplessità, che tra l'altro sono le stesse che ha espresso l'assessore Basile, una sono delibere non modificabili, quindi uno può stare a discuterle, ma tanto vota a favore o vota contro; le stesse perplessità che ha espresso l'assessore sono anche le nostre, alcuni passaggi evidentemente non siamo d'accordo. Ma, se valutiamo nel complesso questa delibera, diamo il nostro parere favorevole. Con questo vogliamo dimostrare che i nostri non sono avuti capziosi o contro a prescindere. Quando su questi banchi passa qualcosa che condividiamo e in questa delibera ci piace l'idea del lavorare insieme, lavorare come territorio nell'affrontare insieme delle problematiche, nel gestire insieme delle risorse che invece magari singolarmente verrebbero sprecate o comunque verrebbero anche solo a costare di più certi servizi, ecco che a questo punto il nostro voto, e parlo a nome di tutta la minoranza che mi ha delegato, è favorevole. Quindi cosa volete più di un voto favorevole?

Però, proprio perché l'idea di questa sera è questo Consiglio comunale è stato indetto dalla Presidenza del Consiglio solo e unicamente perché noi, minoranza, l'abbiamo richiesto e l'argomento principale di questo Consiglio comunale sono le mozioni, sono le interpellanze, sono tutte quelle cose che erano state discusse.

Un'altra cosa che avevo detto in una delle pochissime riunioni dei capigruppo a cui avevo partecipato on line era che entro un tempo massimo, quando la Presidente aveva proposto che si aggiungesse il piano di zona all'ordine del giorno, era okay il piano di zona, l'importante è che entro un tempo massimo, avevamo dato il tempo massimo delle 23:00, si iniziasse a discutere le mozioni, perché anche qua okay parlarne, ma non ha senso iniziare certe mozioni a mezzanotte un quarto, perché chiaramente a quel punto siamo tutti stanchi, non interessa più niente a nessuno, la stampa se ne è andata e a questo punto non gliene frega più niente della mozione.

Quindi va bene tutto, adesso facciamo due minuti di pausa e poi cominciamo, finalmente alle 22:50, quindi entro i tempi che c'eravamo detti, cara Presidente, a discutere le mozioni.

Presidente ORNAGO

Noi siamo pronti. Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie, Presidente. Per puntualizzare che la prima proposta alla conferenza dei capigruppo era stata quella di fare due Consigli comunali, giusto per dare l'importanza di cui diceva il consigliere Villa anche al piano di zona e agli altri argomenti, in modo tale da discutere ad orari decenti sia argomenti come il piano di zona, interpellanze, eccetera, sia le mozioni. Quindi, consigliere Villa, tu parli con lingua biforcuta, mi dispiace, perché non è assolutamente vero quello che hai detto.

Lo so che lo sa. Vuol fare cinema e faccia cinema, però ti eri preso l'impegno in una conferenza dei capigruppo a discutere interpellanze, il punto sui verbali e il punto sul piano di zona in tempi strettissimi senza interventi. Vi eravate presi tutti l'impegno, è inutile che vieni a dire queste parole.

Certo che noi votiamo a favore sul piano di zona, non è questa la discussione, ci mancherebbe altro. Lo sappiamo. Riconosciamo anche l'impegno che ha posto l'assessore su questo argomento, quindi non tirare in ballo argomenti e non punzecchiare la minoranza che poi ti si ritorcono contro.

Presidente ORNAGO

Direi che le dichiarazioni di voto si sono...

Consigliera PIAZZA

Avevo preparato un breve intervento, però rispetto alla richiesta, cioè di rispettare i tempi...

(Interventi fuori microfono)

La posso fare?

Presidente ORNAGO

Consigliera Piazza, dichiarazione di voto, prego.

Consigliera PIAZZA

Analizzando questo documento, il documento del piano di zona mi sono soffermata su alcuni obiettivi, in particolare due che voglio citare, anche per brevità: gli interventi per combattere la povertà. Perché mi sono soffermata su questo? Perché è un problema che diventa sempre più acuto in un periodo di pandemia, quindi aiutare le famiglie, i nuclei familiari, le persone ad uscire dalla situazione di impoverimento è sicuramente positivo, e ricordo anche come questa Amministrazione abbia fatto molto, ha dimostrato vicinanza e sensibilità verso il problema con importanti investimenti nel servizio area alla persona, come dimostra anche l'ultimo bilancio che abbiamo approvato dicembre.

Poi l'altro obiettivo era quello delle politiche giovanili. Mi è piaciuto, perché è una sfida che si dovrà affrontare, cioè di aiutare una generazione che, dobbiamo ammetterlo, è in difficoltà. Il periodo che hanno passato, che purtroppo stanno ancora passando di confinamento dovuto alla pandemia ha lasciato nei giovani un senso di disorientamento, di frustrazione, per cui l'impatto che è stato forte sul loro benessere psicologico e questi giovani si trovano a vivere dei grossi problemi di disagio e di ansia. Ecco quindi che quei progetti, che prevedono anche la partecipazione a fondi regionali, hanno sicuramente l'obiettivo di far trovare, far ritrovare ai giovani la fiducia e soprattutto diventare autonomi e responsabili.

Il voto è favorevole di Insieme per Gorgonzola.

Presidente ORNAGO

Andiamo velocemente alle votazioni? Dichiarazione di voto, consigliere Villa. Siamo in dichiarazione di voto, sì.

Consigliere VILLA

Come capogruppo penso di aver diritto al secondo intervento.

Presidente ORNAGO

Siamo in dichiarazione di voto.

Consigliere VILLA

Mi sono perso la dichiarazione di voto?

Presidente ORNAGO

No, la sta chiudendo.

Consigliere VILLA

A me dispiace molto che il mio intervento sia stato preso come una provocazione, in realtà l'altra volta avete votato senza fare discussione in tema di servizi sociali con contenuti importanti tanto quanto questo e sono assolutamente dell'idea che durante la conferenza dei capigruppo c'eravamo impegnati a fare una discussione che dava la possibilità di chiudere le due mozioni di vostro maggior interesse, tant'è che durante la conferenza dei capigruppo è stata fatta una proposta di emendamento a una mozione proprio per ridurre anche i tempi di quella mozione. Quindi direi che il lavoro del Partito Democratico, per garantire la conclusione di alcuni percorsi che voi avete avviato all'interno di questo Consiglio comunale vada un po' al di là della questione di avere una lingua biforcuta.

Certo sentire la minoranza far passare questo punto nel completo silenzio oggettivamente era una distorsione profonda, che un po' spiazza. Quindi era assolutamente, insisto, sì, ed era assolutamente doveroso da parte nostra farlo notare, anche perché non si può concludere un percorso così con una dichiarazione, era giusto confrontarsi.

Se Baldi, come fa sempre, prendeva la parola e faceva l'intervento, come fa sempre, facendo la dichiarazione che ha fatto, si concludeva con assoluta serenità. Tutto qui.

Presidente ORNAGO

Dichiarazione di voto, favorevole?

Consigliere VILLA

Absolutamente sì.

Presidente ORNAGO

Passiamo al voto del punto 7 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Unanimità.

Qui ci sarà l'immediata eseguibilità immagino. Quindi immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Unanimità.

(Sospensione della seduta)

Presidente ORNAGO

Possiamo riprendere con i lavori, vedo che tutti i consiglieri sono seduti.

Procediamo con i punti all'ordine del giorno, punto 8.

Mozione ad oggetto: Intitolazione strada e parcheggio in via Adda ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e alle vittime delle mafie

Mozione presentata dal gruppo Lega, i firmatari Vincenzo Saglibene e Mauro Gironi. Do la parola al consigliere Saglibene per illustrare la mozione e poi procediamo con i lavori.

Prego, consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Grazie, Presidente. Premesso che a Gorgonzola non è presente nessuna area intitolata ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino; considerato che i giudici rappresentano il barlume di speranza che ci fa credere che il fenomeno mafioso può essere sconfitto, anche se a un prezzo altissimo quale la propria vita; che uomini e donne, compresi quelli delle scorte dei giudici hanno dato la loro vita nella lotta alla mafia e nella difesa dello Stato e dei principi di libertà e lotta alla sopraffazione criminale; che le nuove generazioni devono avere non solo ricostruzioni storiche che permettano loro di avere un quadro preciso della pericolosità che rappresentano i fenomeni criminali in generale ma anche luoghi in cui commemorare chi è caduto per un principio sano, per senso del dovere, in nome della giustizia, chiede che l'attuale via Adda venga intitolata ai giudici Falcone e Borsellino e alle vittime della mafia, così come il vicino parcheggio, considerando la presenza dei vicini istituti scolastici; impegna il Sindaco e la Giunta a dare seguito a tale richiesta, compatibilmente ai tempi di delibera, entro il 23 maggio 2022 in concomitanza del giorno della memoria della strage di Capaci (il trentennale); di erigere un monumento commemorativo sul quale apporre una corona di fiori durante le ricorrenze del 23 maggio e del 19 luglio, rispettivamente la strage di Capaci in cui persero la vita la moglie del giudice, Francesca Morvillo, anche lei magistrato, gli agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro; e quella di via d'Amelio in cui persero la vita Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina ed Emanuela Loi, prima donna vittima della mafia della Polizia di Stato e prima donna a far parte di una scorta.

Presidente ORNAGO

Io proporrei, per continuare i lavori, di leggere già ora, però chiedo anche a voi, consiglieri, un emendamento a questa mozione che è scaturito all'interno della conferenza dei capigruppo che si è tenuta il 14 febbraio, dove i capigruppo, esaminando l'ordine del giorno e valutando la gestione del Consiglio che si sarebbe tenuto questa sera, ha guardato anche i documenti e ha ragionato su questa mozione. Per cui, se voi siete d'accordo, io andrei a leggere l'emendamento perché sono stata incaricata da ciascun capogruppo che ha aderito a questa proposta e poi aprirei la discussione per capire a anche raccogliere le varie sollecitazioni e i vari interventi.

Stavo dicendo che l'emendamento alla mozione è il frutto di una condivisione della proposta che è avvenuta all'interno di questa conferenza, di cui parlavo, perché diciamo che tutti i capigruppo presenti, nel momento in cui si è attenzionato questo documento, hanno colto la validità dei contenuti della mozione e, nel contempo, hanno colto anche il messaggio che la mozione voleva dare anche ai cittadini di dedicare un'area ed eventualmente anche un edificio si poteva ipotizzare non soltanto in ricordo dei giudici vittime delle mafie, ma anche per rappresentare un messaggio evidente agli studenti e ai giovani rispetto a un impegno civico che questi giudici hanno lasciato e che vale la pena raccogliere ancora adesso per combattere il fenomeno mafioso ancora presente.

Nel contempo però ci si è anche interrogati su quanto potesse essere difficoltosa l'intitolazione di una via, perché questo può comportare e comporta effettivamente un cambiamento sia per gli abitanti della via stessa ma anche per gli edifici scolastici collocati proprio in via Adda. Quindi questo poteva risultare piuttosto difficoltoso rispetto anche al risultato che si poteva ottenere. Ci è sembrato invece più pertinente identificare uno spazio, sempre comunque legato a un'area in cui i giovani poi possono sostare, perché rappresenta una zona vicina a delle agenzie formative, che sono sia l'Accademia Martesana ma anche una serie

di plessi che sono lì intorno e che rappresentano l'oratorio piuttosto che la scuola media, che comprende anche delle classi di scuola elementare, quindi ci sembrava più pertinente individuare questa zona. Quindi una zona differente, ma sempre con lo stesso messaggio. Tra l'altro, identificando una zona verde, questa poteva prestarsi più facilmente, più agevolmente non tanto a dare risalto a questo tipo di intitolazione attraverso una targa, quanto invece attraverso la piantumazione dell'"albero di Falcone", quindi aderendo a questa iniziativa che sta avendo un riscontro un po' in tutta Italia, perché questo "albero di Falcone" non è solo un simbolo per i palermitani, che si impegnano nella lotta contro la mafia, ma è un simbolo di tutti coloro che in qualche modo, oltre a commemorare le vittime della strage di mafia, intendono anche unirsi a loro in questa battaglia civile.

Quindi l'area interessata io ve la mostrerei. Questo è un disegno un po' rudimentale che abbiamo fatto Vincenzo ed io, il consigliere Saglibene, che però rappresenta effettivamente un po' la zona circondata in giallo, che è la zona dove arriverà l'ingresso nuovo dell'Accademia formativa e dove si potrebbe piantumare l'albero, perché si presta molto a questo tipo di iniziativa e mettere la targa commemorativa. Questo è necessario perché queste iniziative che vengono portate un po' in tutta Italia presuppongono che ci sia uno spazio identificato dove c'è questa intitolazione e quindi c'è anche l'albero che viene, anche non so come dire, valorizzato, non diventa un albero qualsiasi ma ha un valore e deve essere riconoscibile. Tutto il resto circondato in viola è sempre un'area a verde, dove si inserisce in modo più compiuto anche questa zona più ristretta.

Abbiamo fatto fare però una piantina più bella dagli uffici e la piantina è questa. Quindi la zona verde è quella del quartiere Di Vittorio e in questo momento c'è un cantiere aperto proprio dove c'è l'ingresso dell'Accademia formativa, poi diventerà in questo modo, prenderà più forma e potrà essere più identificabile.

Le parti da emendare della mozione sono innanzitutto l'oggetto, quindi l'oggetto diventerà "Intitolazione zona verde adiacente al nuovo ingresso dell'istituto scolastico Accademia formativa Martesana ai giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e alle vittime delle mafie". La richiesta diventa «(...) che l'attuale zona verde individuata tra le vie Di Vittorio, Don Sturzo, Mazzini e piazza Papa Giovanni XXIII, come da fotografia allegata, venga intitolata ai giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e alle vittime delle mafie, considerando la presenza dei vicini plessi scolastici tra cui l'Istituto educativo infantile, la scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci, che ospita anche le classi quinte della scuola primaria Grazia Deledda, l'istituto scolastico Accademia formativa Martesana, città di Gorgonzola, il centro di aggregazione giovanile Gate 23R e l'oratorio San Carlo. Tutti luoghi dedicati alla crescita delle nuove generazioni che avranno nel parco un punto di ritrovo che richiami la legalità, grazie anche ai futuri momenti di commemorazione che in questo luogo potranno venire organizzati. Impegna il Sindaco e la Giunta», sostituendo "di erigere un monumento commemorativo al quale apporre una corona di fiori" con «(...) di piantumare un albero che rappresenti l'"albero di Falcone" individuandone la specie tra quelle più adatte per essere messo a dimora e crescere rigoglioso e di posare la targa celebrativa che contenga un richiamo al significato del luogo e l'impegno più grande che consiste nell'organizzare dei momenti dedicati al tema lotta alle mafie, così da poter commemorare, durante le ricorrenze del 23 maggio e del 19 luglio...», e poi questa frase si inserisce nella mozione che già è stata letta dal consigliere.

A questa mozione, che è circolata e che è stata condivisa con il consigliere Saglibene, devo dire che anche lui ha portato delle integrazioni, per cui io ringrazio tutti i capigruppo che hanno lavorato in modo veramente molto integrato, molto apprezzabile e anche il consigliere Saglibene

che ha accolto questa proposta, insieme al consigliere Gironi, e ha integrato il testo per renderlo più ricco. Questa è la nostra proposta, la proposta dei capigruppo a questo punto che si estende a tutto il Consiglio. Io aprirei la discussione e poi partiamo con le dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Ovviamente noi accettiamo la proposta, ma diciamo che c'è stato un buon percorso di comunicazione fra i diversi gruppi e i proponenti della mozione originaria.

Ringrazio chi ha avuto l'idea di proporre questa location diversa. Anche quella di via Adda poteva essere interessante, ma oggettivamente noi non volevamo con questa mozione creare troppi disagi; secondo me, secondo Mauro, secondo il nostro gruppo, il gruppo Lega, perché ne abbiamo parlato prima tra di noi, era importante avere un luogo commemorativo anche a Gorgonzola perché mancava. Ci sono vie, ci sono scuole, ci sono parchi in quasi tutti i Comuni dell'Adda Martesana e quindi ci sembrava significativo, ma anche per l'evolversi di alcune situazioni e per dare degli esempi concreti alle nuove generazioni che crescono a Gorgonzola, che possono avere, se riusciamo ad organizzare degli eventi commemorativi anche attraverso il coinvolgimento delle scuole, un esempio concreto di quella che è stata la vita non di due persone ma di un insieme di persone che hanno deciso di muoversi, lottare contro qualcosa di, ricordiamolo, infido, nascosto, perché le mafie in generale, non la mafia, non Cosa Nostra, che è l'autrice degli attentati ai giudici Falcone e Borsellino, ma in generale le mafie, le mafie del nostro Paese e le mafie estere. Esiste la camorra, esiste la 'ndrangheta, la mafia nigeriana, la mafia cinese. È un insieme di criminalità. Esistono anche piccoli gruppi criminali che oggi sono piccoli gruppi criminali ma che domani, senza un esempio concreto, potrebbero aggregarsi a quelle associazioni mafiose che comunque cercano manovalanza per le strade dei piccoli paesi, delle città, nelle periferie, nel disagio sociale, perché le mafie entrano dove c'è povertà e disagio sociale, dove manca il pane a tavola. E le mafie stanno dove ci sono grossi interessi economici e dove si possono creare affari attraverso atti criminali, prepotenza, prevaricazione.

Io ho vissuto in una città e in un periodo particolare della mia città, io sono palermitano, vengo da una periferia palermitana, non vengo dalla Palermo centro, dalla cosiddetta "Palermo bene", sono venuto su con ideali ben precisi e anche grazie a Falcone e Borsellino ho deciso di dare la mia piccola testimonianza, anche grazie a loro ho deciso di evadere da determinate situazioni che comunque sono all'ordine del giorno nelle periferie delle città del Sud, ma anche nelle regioni più ricche. C'è un'esposizione diversa dei fenomeni criminali, ma esistono i fenomeni criminali. Vengono palesati in modo diverso, ma ci sono e credo che sia compito delle istituzioni dare dei riferimenti chiari.

Cambia qualcosa un parco? No. Se una persona nel suo animo e nella sua indole ha di essere un criminale, sarà un criminale, ma noi siamo chiamati a una missione che sia quella di dare un indirizzo chiaro? Sì, noi siamo chiamati a dare degli indirizzi etici in questo caso. Il parco rappresenta un indirizzo etico, morale, non può rappresentare una svolta o un muro contro la criminalità. Quel muro lo danno le istituzioni però ai livelli di sicurezza pubblica, quindi l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di finanza, la magistratura, l'esercito in alcuni casi quando viene impegnato, nel suo piccolo le Polizie locali dei Comuni a cui noi apparteniamo.

Io mi fermo qui perché, se qualche altro collega ha qualche pensiero da esprimere, mi sembra giusto e corretto che lo faccia. Vi ringrazio, ringrazio la maggioranza, la parte dei partiti della maggioranza che hanno fatto delle proposte che sono state ben accolte e accettate; ringrazio i colleghi della minoranza che si sono resi disponibili al dialogo durante la conferenza dei

capigruppo; ringrazio la Presidente, la Giunta, ogni membro di quest'Aula che si è impegnato affinché questa sera si potesse arrivare qui con un documento più ampio, completo, più concreto nella sua forma.

Presidente ORNAGO

Qualche altro intervento? Consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI

Io non sono spesso d'accordo con quello che il gruppo Lega porta in Consiglio comunale ma devo dire che questa volta Vincenzo e Mauro avete fatto bene a portare questa mozione che poi è stata resa una mozione di tutto il Consiglio, quindi io vi ringrazio, perché credo che queste due persone, che tra l'altro io ho alla mia destra tutti i Consigli comunali, tutte le volte che c'è un Consiglio comunale, siano degli eroi per l'Italia e che quindi questa cosa vada assolutamente celebrata e vada ricordata a tutte le nuove generazioni. Nuove generazioni che sono l'unica speranza che abbiamo per cambiare qualcosa, perché lo stiamo vedendo per esempio sul fronte dell'educazione al rispetto della natura: forse i nostri figli saranno abituati a fare qualcosa di buono che noi forse non siamo stati capaci di fare; lo stiamo vedendo sul fronte dell'integrazione razziale, dove i nostri figli forse oramai sono già abituati a vivere in una comunità multietnica, forse molto più di noi, e spero che questi gesti possano aiutare a ricordare l'importanza della legalità, l'importanza della lotta che forse qui al Nord, io almeno parlo per quanto mi riguarda, abbiamo vissuto forse nella bambagia di un Paese tranquillo, perlomeno per quanto riguarda la nostra infanzia io credo, ma probabilmente non è così in tutta Italia. Queste persone che hanno provato e continuano a provare, i loro degni eredi, a cambiare le cose penso che vadano veramente celebrate.

Questo è un Consiglio comunale che vede la presenza di tre siciliani, se non erro, e mi sembra una delegazione abbastanza importante, quindi io ringrazio il lavoro fatto da tutta la maggioranza e la minoranza su questa mozione, ci tenevo però a ringraziare particolarmente Vincenzo, che so che è una cosa a cui tiene molto e che penso abbia fatto bene a portare in questo Consiglio.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Solo una domanda tecnica. Ho visto che non è deciso il tipo di albero, propongo la quercia.

Presidente ORNAGO

È vero, non abbiamo deciso, nel senso che esiste una specie dell'albero di Falcone che è il ficus non me lo ricordo più, una specie di ficus che hanno piantato anche nella città di Milano, quindi dovrebbe tenere anche le nostre temperature, però diciamo...

Consigliere BALDI

Solo che il ficus da noi non è che diventi... sta meglio in Sicilia che da noi il ficus mi risulta. Però non sono un agronomo. Che alla prima gelata vera milanese, non dico degli ultimi inverni...

Assessore SCACCABAROZZI

Solo una cosa, scusami, perché la preside dell'Istituto comprensivo Mazzini voleva fare, aveva già preso tutti i contatti, la dottoressa Valenti, per mettere l'albero di Falcone e Borsellino all'interno della scuola, solo che gli è stato risposto, perché c'è l'Associazione carabinieri che prende le talee, non è che vanno a raccattare gli alberi, c'è tutto un procedimento, prendono le talee da quello che era l'albero di Falcone e Borsellino. E gli è stato detto che loro tendenzialmente mettono queste piante soltanto nei posti che sono, come diceva la Presidente del Consiglio, nelle scuole che si chiamano Falcone e Borsellino o in parchi o posti che si chiamano Falcone e Borsellino, però mettono il ficus. L'hanno messo anche in Trentino.

Volevo specificare questa cosa, perché c'era già stato il contatto con l'associazione.

Consigliere BALDI

Per carità. Se il ficus resiste a Gorgonzola, va benissimo ovviamente il ficus che arriva dalla talea originale, eccetera. Se no si poteva andare su una pianta che sicuramente resiste più a climi temperati qual è quello padano e che ha comunque dei significati importanti, per esempio mi viene in mente la quercia che è una pianta rigogliosa, forte, simbolo della vita, simbolo della resistenza. Quindi nel caso, come alternativa al ficus borselliniano si potrebbe pensare ad una pianta...

Presidente ORNAGO

Ci sta come suggerimento, sì. Nel momento in cui si realizzerà questa cosa. Adesso sapete che c'è il cantiere aperto, quindi deve attendere, credo che a settembre però sia in programma l'inaugurazione della nuova area dell'Accademia e quindi potrebbe essere che per quell'area sia disponibile anche quell'area.

Il consigliere Villa si sta preparando il microfono, quindi gli cedo la parola.

Consigliere VILLA

Quando il Partito Democratico ha letto la mozione del consigliere della Lega, ne ha colto immediatamente lo spirito e devo dire che l'intervento di Vincenzo questa sera conferma quello spirito che noi avevamo colto nella mozione, quindi come ha già fatto il consigliere Fracassi, a nome del Partito Democratico, ringraziamo Vincenzo per l'attenzione che ha avuto nel presentare questa mozione, sulla quale ci siamo subito, immediatamente resi disponibili a renderla attuabile all'interno del nostro territorio e ben visibile, come di fatto siamo riusciti a fare tutti insieme con questo emendamento.

Io personalmente aggiungo una cosa, che, quando vennero fatti i funerali di Falcone, rimasi molto colpito dall'intervento, come penso tutti, dal pulpito della moglie di Vito Schifani che invocava lo Stato, che chiedeva dov'è lo Stato: in questo Comune lo Stato siamo noi e quindi anche dopo trent'anni è giusto rendere il dovuto a queste persone con la memoria, lasciando la memoria ai posteri di quello che è accaduto, per riconoscere il valore di queste persone che hanno difeso lo Stato di fronte al male che, ahimè, progredisce, che ancora adesso è attivo. Non è più la mafia di una volta, quella dei vicoli di Palermo, ma è quella mafia che interviene nella finanza. Quindi, anche se non è così evidente, purtroppo non solo in Italia ma anche all'estero è una realtà. Quindi dobbiamo trovare sempre tutte le forme per combatterle, ovviamente con i mezzi che abbiamo a nostra disposizione.

Questo secondo me è il mezzo giusto: la memoria è il luogo giusto proprio per educare i giovani a lottare, come hanno fatto loro contro queste forme mafiose. Quindi il Partito

Democratico, senza perdere altro tempo, voterà a favore di questo emendamento e della mozione così come emendata.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Ringrazio anch'io il gruppo Lega, Vincenzo in modo particolare. Anch'io, non solo per la presentazione della mozione, ma abbiamo apprezzato l'intervento e anche lo spirito e l'accettazione un po' anche, quindi fare questo passo di lato rispetto all'intervento comunque preponderante, se vogliamo, rispetto alla mozione iniziale da parte di tutti i capigruppo.

Il consigliere Saglibene parlava di dare esempi concreti e mi ricollego al ragionamento che di fatto ha fatto il consigliere Villa poco prima di me. Una delle cose più terribili che diceva Falcone è che la mafia è nello Stato, non sono in grado io di dire se è lo Stato, ma sicuramente è nello Stato. È una costola dello Stato sicuramente. La loro morte credo che sia un esempio. Anche se la storia poi purtroppo, sono passati decenni, non ci ha spiegato molto.

Allora, provando a concretizzare questo, sono d'accordo con il consigliere Villa, io credo che noi nel nostro piccolo, che non è piccolo, possiamo continuare ad essere persone oneste. Io credo che Gorgonzola abbia una tradizione di amministratori, politici che sono state persone oneste. Non c'è mai stato un problema serio a Gorgonzola, c'è sempre stato un atteggiamento anche pesante a volte, anche di contrasto ma nella legalità. E questo da sempre Gorgonzola lo può urlare e credo che ce lo dobbiamo dire e dobbiamo continuare a tramandarlo a noi e a chi verrà dopo di noi, perché purtroppo in politica le occasioni per non essere onesti sono molte.

La seconda riflessione invece è un piccolissimo racconto che ho piacere di fare rispetto alla morte di padre Pino Puglisi, che è un altro personaggio fantastico che è nato ed è morto a Brancaccio, è nato normalmente ed è morto ammazzato in chiesa, ai margini di una messa.

Io sono andato nel 1994, a settembre al primo anniversario della morte di padre Pino Puglisi, avevo diciotto anni. Sono andato con il prete dell'oratorio. Ricordo le persiane che si chiudevano al nostro passaggio, eravamo in pochissimi il primo anno. Adesso è tutto molto diverso. Ricordo che a Capaci misero una targa e questa targa, che sistematicamente veniva distrutta, ricordo che dicevano, poi negli anni sono tornato diverse volte, che la targa continuavano a rimetterla perché loro erano più forti della mafia, ma la mafia la rompeva, mettevano la statua, la rirompevano. Allora cosa hanno fatto? Vincenzo lo sa, ma non credo lo sappiano tutti. Non hanno più messo la targa, hanno colorato il guardrail di tutto il tratto della strada dove Falcone è saltato in aria e un po' di gente con lui, hanno dipinto il guardrail di rosso, a quel punto non hanno più potuto far nulla, nel senso che il guardrail è rosso e, se si passa da Capaci, si vede il tratto di guardrail rosso. Non esiste più nessuna targa.

Questo cosa mi lascia come riflessione? Che i valori non sono negoziabili e i valori sono rigidi, ma la politica non deve essere rigida. La politica, e qui ritorno alla corretta attenzione che ha avuto Vincenzo nel mettere in discussione il suo testo, la politica non deve essere rigida. Il valore rigido, l'obiettivo è rigido, però poi bisogna sempre essere capaci di ascoltare e di modellarsi in funzione anche degli altri, e credo che questa delibera sia un bell'esempio che diamo anche alla nostra città.

Quale sia la pianta non lo saprei. Ho visto questa pianta che non conoscevo e devo dire che è molto bella. La quercia è certamente una pianta meravigliosa. Poi facciamo contento anche il PD

con la quercia, quella parte misera ormai del PD che ha ricordi di quercia. È una battuta. Quindi direi che va benissimo anche il ficus, che ho visto è una pianta molto bella.

L'attenzione che deve avere la Amministrazione, e concludo, deve essere quella di questa pianta averla a cuore, nel senso che troppo spesso nelle nostre Amministrazioni, tutte piantiamo, facciamo e poi ci si perde un po' per strada. Credo che questo gesto abbia valore nel farlo e valore nel mantenerlo.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Consigliere Burloni, prego.

Consigliere BURLONI

Anch'io vorrei unirmi ai ringraziamenti personali a Vincenzo, comprendendo bene la sua sensibilità sul tema in quanto palermitano DOC. Avendo anche io origini palermitane, sempre di periferia, non sono nato a Palermo però, lo voglio ringraziare per questo.

Nello scontro politico, nel leggere questa mozione della Lega, come ha sottolineato il consigliere Fracassi, anche io sono sempre contrario o spesso a quanto propone la Lega, questa volta non ce l'ho fatta, non ce la si può fare, mi sembra anche abbastanza evidente. Però mi sarebbe piaciuto più che un parcheggio o una via, addirittura dare un edificio fisico, un luogo imponente come l'intitolazione di una scuola, magari la scuola del C6 che verrà. Da lì poi è nato tutto il lavoro di identificare un parco per commemorare Falcone e Borsellino.

Però io rilancio anche per un futuro. Adesso questa mozione rimane così, con l'emendamento su cui hanno lavorato i capigruppo e okay, però rilancerei come quel parchetto, quella zona ha una zona di commemorazione delle vittime di mafia e di chi ha lottato contro la mafia, la prima è Lea Garofalo. Comunque, essendo monzese di nascita, non posso non essere legato alla storia di Lea Garofalo, perché è il luogo dove l'abbiamo persa tutti. Quindi per un futuro immagino che comunque quello sia il luogo dove commemorare le vittime e chi ha lottato contro la mafia.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, la dichiarazione di voto abbiamo detto che l'abbiamo condivisa tutti, quindi forse è pleonastico doverlo ancora dichiarare. Vorrei andare un po' veloce, perché c'è l'altra mozione che volevate fare. Consigliere Saglibene?

Consigliere SAGLIBENE

A questo punto solo per dare, prima della votazione, lettura...

Presidente ORNAGO

No, lo decido io quando lo dà. Adesso si vota l'emendamento. L'avevo anche spiegato in una email che ho mandato a tutti, quindi si vota l'emendamento e si vota la mozione emendata. Prima di votare la mozione emendata senz'altro, visto che lei lo ha chiesto anche adesso, sicuramente, verrà data lettura e sarà lei a leggere la mozione emendata.

Votiamo l'emendamento.

Chi è favorevole?

All'unanimità.

Quindi andiamo a votare la mozione emendata che il consigliere Saglibene può leggere, in modo tale che questo gesto effettivamente rende anche più sostanzioso il testo che, letto in modo

diviso, forse non rendeva l'idea, non rendeva il messaggio, ma che necessariamente è una prassi che viene fatta. Quindi, consigliere Saglibene, a lei la parola.

Consigliere SAGLIBENE

Grazie, Presidente. Intitolazione zona verde adiacente al nuovo ingresso dell'istituto scolastico Accademia formativa Martesana ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e alle vittime delle mafie.

Premesso che a Gorgonzola non è presente nessuna area intitolata ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino; considerato che i giudici rappresentano quel barlume di speranza che ci fa credere che il fenomeno mafioso può essere sconfitto, anche se a un prezzo altissimo quale la propria vita; che uomini e donne, compresi quelli delle scorte dei giudici hanno dato la loro vita nella lotta alla mafia e nella difesa dello Stato e dei principi di libertà e lotta alla sopraffazione criminale; che le nuove generazioni devono avere non solo ricostruzioni storiche che permettano loro di avere un quadro preciso della pericolosità che rappresentano i fenomeni criminali in generale, ma anche luoghi in cui commemorare chi è caduto per un principio sano, per senso del dovere, in nome della giustizia, chiede che l'attuale zona a verde individuata tra le vie Di Vittorio, Don Sturzo, Mazzini e piazza Papa Giovanni XXIII, come da fotografia allegata, venga intitolata ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e alle vittime delle mafie, considerando la presenza dei vicini plessi scolastici tra cui l'Istituto educativo infantile, la scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci, che ospita anche le classi quinte della scuola primaria Grazia Deledda, l'istituto scolastico Accademia formativa Martesana, città di Gorgonzola, del centro di aggregazione giovanile Gate 23R e dell'oratorio San Carlo, tutti luoghi dedicati alla crescita delle nuove generazioni che avranno nel parco un punto di ritrovo che richiami la legalità, grazie anche ai futuri momenti di commemorazione che in questo luogo potranno venire organizzati; impegna il Sindaco e la Giunta a dare seguito a tale richiesta, compatibilmente ai tempi di delibera, entro il 23 maggio 2022, in concomitanza del giorno della memoria della strage di Capaci, di piantumare un albero che rappresenti l'albero di Falcone individuandone la specie tra quelle più adatte per essere messo a dimora e crescere rigoglioso e di posare una targa celebrativa che contenga un richiamo al significato del luogo e l'impegno più grande che consiste nell'organizzare dei momenti dedicati al tema lotta alle mafie, così da poter commemorare durante la ricorrenza del 23 maggio e del 19 luglio, rispettivamente strage di Capaci in cui persero la vita la moglie del giudice, Francesca Morvillo, anche lei magistrato, gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro; e quella di via d'Amelio in cui persero la vita Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina ed Emanuela Loi, prima donna e vittima della mafia della Polizia di Stato e prima donna a far parte di una scorta.

Presidente ORNAGO

Mettiamo ai voti anche questo testo, quindi la mozione emendata.

Chi è favorevole?

La mozione è stata votata all'unanimità e quindi è diventata "proprietà" di tutto il Consiglio comunale, quindi possiamo essere orgogliosi – posso dire – di questo nostro lavoro.

Passiamo adesso alla mozione seguente al punto 9 dell'ordine del giorno.

Mozione ad oggetto: Ritiro deleghe assessore, arch. Nadia Castelli

Prima di dare inizio alla discussione della mozione comunico ai presenti che l'assessore, che è rimasta tutto il tempo, ha partecipato a questo Consiglio comunale, ha deciso di assentarsi durante la discussione di questo punto, per lasciare la discussione nelle nostre mani, senza condizionarla o altro. Quindi la salutiamo e la ringraziamo.

La mozione è stata presentata dai gruppi di minoranza, quindi ne diamo lettura. Chi la legge? Il primo firmatario Matteo Pedercini. La legge il consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Grazie, Presidente. Il Consiglio comunale di Gorgonzola manifesta il proprio disappunto nei confronti dell'operato dell'assessore Nadia Castelli, considerata la sua incapacità nel ricevere consigli e suggerimenti, incapacità nel verificare la corretta programmazione del lavoro degli uffici, poca capacità manifestata in questi ultimi mesi a livello politico, decisionale, poca modestia nel riconoscere la propria politica, fallimentare, alla luce degli ultimi mesi gestiti con pressappochismo, non degno della storia politica della nostra città, che l'avrebbe già dovuta portare a rassegnare le dimissioni nelle mani del Sindaco.

Chiede al Sindaco di togliere la fiducia nei confronti del suo assessore Castelli, revocandole le deleghe programmazione e salvaguardia del territorio, edilizia privata e pubblica, mobilità e viabilità, verde pubblico, politiche dell'abitare, assegnando al contempo le stesse a persona più capace. Firmato i gruppi della minoranza consiliare.

Presidente ORNAGO

Se i gruppi che hanno presentato la mozione vogliono fare degli interventi esplicativi piuttosto che a sostegno delle proprie opinioni, poi apriamo il dibattito.

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Io vorrei partire dalla fine, dall'ultimo gesto di questa Amministrazione in quella che evidentemente è l'attenzione al territorio che ha e la capacità di gestire le problematiche del territorio, cioè vorrei partire da una cosa che ho avuto modo anche di scrivere sui giornali locali, sul giornale locale, che è l'abbattimento dell'acquedotto che considero un gesto vandalico, considero una grave offesa nei confronti della nostra città, del nostro passato e del nostro futuro, perché quell'acquedotto non ci sarà più e nessuno potrà più vederlo.

Questo è l'ultimo di una serie di gesti abbastanza incomprensibili o, meglio, comprensibili se si pensa all'incapacità di gestire il nostro territorio. E vorrei ricordare solo ultimamente la pista ciclabile, pista ciclabile che adesso sembra che si debba aprire, speriamo che l'apertura non provochi tutta una serie di conseguenze nefaste, facilmente prevedibili, perché già i segni prodromici ci sono stati; vorrei ricordare come è stato gestito il C6, quindi l'incapacità di far sì che, a fronte della crescita di un comparto importante, una piccola città nella città della nostra comunità, ci sia anche la gestione di quelli che invece devono essere i servizi di un quartiere. Partiamo dalle opere di urbanizzazione, non ci sono, stanno forse facendo adesso, forse perché a furia di martellare qualcosa viene accolto; stanno facendo adesso qualche parcheggio; stanno sistemando adesso qualche piccolo fazzoletto di giardino, ma considerato che sono dieci anni che lì si costruiscono case, ad oggi ci sono solo case; vorrei ricordare che non ci sono i servizi, non ci sono le strutture che erano state previste nel piano attuativo e che, chissà perché non vengono fatte, e parlo della scuola e dell'asilo che non si capisce ad oggi se si farà o non si farà, la scuola se si farà o non si farà, con che soldi si farà; vorrei ricordare la variante di cui è stato oggetto

questo C6, che è stata presentata in delibera di Giunta, quindi è lì, è ufficiale, noi ne abbiamo copia, per cui non è che si può dire che sia stata fatta su un tovagliolino al bar, e che poi è stata misteriosamente ritirata. Abbiamo chiesto traccia, abbiamo chiesto che fine ha fatto, quando ritornerà in questo Consiglio, ovviamente nessuno sa niente; vorrei ricordare una serie di problematiche che riguardano sempre il territorio che sono lì latenti da dieci anni e che ad oggi sono solo frutto di parole: il vecchio mulino che sta cadendo, la casa Busca che sta cadendo, il nuovo cimitero che, insieme a quello vecchio, continua ad essere oggetto di scandalo; vorrei insomma ricordare a questo Consiglio comunale, alla città che ci ascolta il fallimento totale, la gestione fallimentare del territorio che è stata perpetrata ai danni della città da questa Amministrazione.

E di chi è la colpa? Perché giustamente, quando c'è un gesto così grave nei confronti della città, bisogna pensare ai responsabili. I responsabili è chiaro che uno pensa a chi, a chi gestisce ufficialmente questa parte di questa Amministrazione, ed è chiaro che chi gestisce questa parte di questa Amministrazione è l'assessore Castelli, purtroppo oneri e onori, perché, quando uno si prende un incarico politico, non può pensare di essere lì né a scaldare la sedia né pensare di essere lì a ricevere i complimenti delle persone, oltre che uno stipendio, anche se piccolo. Chi è lì deve pensare e deve avere il coraggio anche di guardare in faccia i cittadini, consiglieri comunali penso non solo della minoranza, perché le critiche mi sono arrivate, sono arrivate alle mie orecchie anche da parte di molti membri di questa maggioranza, dentro e fuori questo Consiglio comunale, ed è ovvio che la cosa che ci possiamo permettere di fare come minoranza è quella di chiedere al Sindaco di togliere la fiducia al suo assessore Castelli.

Ma il mio ragionamento va oltre, e non solo perché sono compagno di liceo di Nadia Castelli e quindi non voglio mettere sulla croce, ma perché voglio estendere la responsabilità. Io non voglio pensare che Nadia Castelli faccia il capro espiatorio e, in questa maniera, salvi delle persone, delle componenti di questa maggioranza che sono i veri responsabili di questo sfacelo nella gestione del territorio. È chiaro che il primo responsabile, insieme a Nadia Castelli, è il suo partito/movimento. IpG di fatto ha gestito, ha avuto il monopolio in questi anni della gestione del territorio a Gorgonzola. C'era un assessore, secondo me valido, ho avuto modo di manifestarlo anche in questo Consiglio comunale, che era l'assessore Righini, se n'è andato, ma che cosa ha potuto/saputo fare l'assessore Righini? Poco o nulla. Buone idee, ma di fatto non è stata data la possibilità all'assessore Righini di portare quella sua capacità, quella sua visione sovracomunale di cui era dotata, perché ha avuto da queste parti parecchi bastoni fra le ruote. Vorrei ricordare il ruolo di delega totale e assoluta del PD in questi mesi, in questi anni. Il PD che secondo me ha solo il coraggio di criticare, di lanciare il sasso ma poi di ritirare la mano. Critica nei bui cortili della politica, nei confessionali della politica ma poi, quando arriva qui, vota perennemente a favore. Quindi queste sono le responsabilità. E vorrei ricordare più di tutti ovviamente il responsabile capo, perché qualunque Amministrazione si chiama non a caso con un nome, che è il nome del Sindaco, ed è ovvio e chiaro che il responsabile principale di tutto questo sfacelo è il Sindaco. Il Sindaco Stucchi che queste questioni dovrebbe essere in grado di gestirle e amministrarle, dovrebbe essere in grado di dare delle deleghe a delle persone capaci e invece evidentemente ha altro a cui pensare. Scrive su Facebook e si arrabbia se qualcuno cita le cose che scrive lui su Facebook, perché questo è il massimo veramente del minimo.

È chiaro che una mozione di questo tipo ha più di uno scopo, ha lo scopo di mettere una maggioranza di fronte alle sue responsabilità. Da qui non si scappa. Andate a vedere i risultati che ho citato, andate a vedere i disastri che state facendo e che avete fatto e mettetevi una mano sulla coscienza e valutate se questi vostri dieci anni di mandato, cinque più cinque, anche se è

cambiato qualcosa in questi ultimi cinque dal punto di vista delle persone, sono stati proficui per la nostra città.

È chiaro che bisognerebbe chiedere le dimissioni del Sindaco, è chiaro che questo documento, questa mozione, se noi avessimo avuto il coraggio vero di farlo, avremmo dovuto chiedere al Sindaco di dimettersi e non chiedere al Sindaco di togliere la fiducia nei confronti dell'assessore Castelli, perché lui è il vero, grande responsabile di questo sfacelo. È chiaro che, se avessimo scritto di chiedere le dimissioni del Sindaco, non sarebbe successo nulla perché non si sarebbe mai dimesso. Quello che chiediamo nella persona del suo assessore Castelli è la presa d'atto e la consapevolezza di quello che è stato fatto di disastroso nei confronti della città e di quello che non è stato fatto e che invece avrebbe dovuto essere fatto, perché sono passati dieci anni e ancora oggi siamo a livello di parole, di promesse, di "faremo", di "aspettiamo, abbiamo fatto la domanda per avere i soldi", "abbiamo fatto il bando di gara perché speriamo che, grazie al Covid, ci arrivi ancora qualche soldo in più", ma di fatto quello che è successo è che un sacco di soldi sono stati spesi, a pioggia, senza nessun obiettivo, senza nessun progetto, senza nessuna visione di una città del futuro.

Quindi, e finisco, quello che possiamo chiedere al Sindaco, ovviamente se il Sindaco avesse dignità, se il Sindaco avesse consapevolezza del suo ruolo deficitario, è un segno: il segno è proprio quello di togliere la delega all'assessore Castelli, questo lo rimarchiamo con forza e ribadiamo, non è perché l'assessore Castelli è più scarso di tutti gli assessori possibili, ma pensiamo che questo sia un segno importante, una ammissione non dico di colpa per carità, ma una ammissione di incapacità di gestire la cosa pubblica; vogliamo ovviamente che un segno forte sia la sostituzione dell'assessore Castelli con altra persona, che magari con la forza della buona volontà, con la forza del nuovo e che questa persona magari possa essere chi ha il coraggio di criticare quello che viene fatto e quindi mi riferisco magari a qualcuno del PD, ha il coraggio di criticare, magari fermandosi fuori dieci minuti in più, facendo finta di non entrare o minacciando di non entrare, per dimostrare magari di essere meglio dell'assessore Castelli, di rimediare, in quei pochi mesi che mancano alla fine del mandato, a tutti i danni che sono stati fatti. E un altro segno che sarebbe bello, che addirittura potrebbe essere emendamento di questa mozione, considerato che la torre d'acqua, il nostro acquedotto chiaramente non può più essere fatto, ma per esempio una di quelle cose che potrebbero essere fatte, che venga cancellata e quindi rasa al suolo, eliminato completamente quell'orrore che si chiama pista ciclabile, che sarà causa di sventure, che sarà causa di vittime, perché ad oggi il rischio, e chi è passato lo sa, uno dei rischi maggiori, ne sono stati detti tanti di quelli che possono essere i rischi, qualcuno si è già ribaltato con la macchina, ma il rischio maggiore di quella pista ciclabile, ed è successo a me perché ho vissuto questa situazione, è che non venga utilizzata, soprattutto dalle persone magari di una certa età, dalla signora che va a fare la spesa al mercato e che torna in bicicletta, non entra lì dentro perché ha paura di entrare, perché ha paura di inciampare con il pedale su qualche cordolo, ostruisca di fatto la carreggiata che è stata ridotta e vedete quante volte, se passate lì con la macchina, vi trovate di fronte una bicicletta e dovete fare attenzione a evitarla, perché se no investite pure la bicicletta, nonostante ci sia la pista ciclabile a fianco.

Quindi due cose. Una, ed è una questione di cui chiedo emendamento, che venga cancellata la pista ciclabile di via Matteotti. Due, che vengano tolte le deleghe all'assessora Castelli e che vengano possibilmente affidate ad una persona che faccia parte di questa maggioranza all'interno di questo Consiglio comunale, che critica senza avere il coraggio di mostrare la mano da cui ha lanciato il sasso.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Qui questa sera non credo, posto che non arriveremo a nulla, ma almeno la soddisfazione di parlarne, qui non si tratta di cambiare passo: qui si tratta di cambiare chi corre la gara. E non lo chiede la minoranza di Gorgonzola politica a fronte della contrapposizione della maggioranza politica di Gorgonzola, perché il gioco delle parti sa già come andrà a finire questa mozione, ma il voto non rappresenta il sentimento né di questo Consiglio comunale né dei partiti politici che compongono questo Consiglio comunale né tantomeno dei cittadini di Gorgonzola. Perché ci sono cittadini di Gorgonzola che hanno votato voi e che probabilmente voteranno ancora voi, che hanno le idee molto chiare su come sono state gestite alcune situazioni a Gorgonzola.

Ne citiamo due, ma sono clamorose. La prima è il C6. Sul C6 è stato fatto un pastrocchio imbarazzante. In qualsiasi altra Amministrazione un tentativo di eludere il Consiglio comunale facendo una delibera di Giunta e obbligando i cittadini di Gorgonzola a spendere i loro soldi per chiedere un parere ad un avvocato che potevamo darvi noi a gratis. A gratis ve lo davamo! Ma non ve lo davamo solo noi, ve lo davano i tre quarti dei cittadini di Gorgonzola che hanno un minimo di conoscenza politica. Un minimo. Quello è stato un pastrocchio imbarazzante. In qualsiasi altra comunità chi ha portato a quella scelta perdeva la poltrona, per incapacità, perché lo ha detto l'avvocato che era da incapaci perseguire quella strada. Quindi quelli sono soldi dei gorgonzolesi buttati via, tempo degli uffici buttato via, tempo della Giunta buttato via, quando probabilmente bastava veramente alzare la cornetta e dire – lasciamo stare Pedercini – “Gironi, possiamo fare questo?”. “No, non puoi”. Non è che ci voleva una laurea. Quindi situazione, pastrocchio imbarazzante che andava a sfociare nell'illegale, nel senso illegale non è corretto, diciamo nel non normativamente corretto, che avrebbe avuto conseguenze drammatiche, qualora fosse stato intrapreso. Conseguenze per i cittadini di Gorgonzola.

Peraltro sarebbe sul C6 interessante sapere le trattative che sono state fatte, nel senso che lì ci siamo arenati, la stampa locale negli scorsi mesi aveva dato una serie di informazioni. Sarebbe bello che l'assessore in un Consiglio comunale ci dicesse a che punto siamo nelle trattative con gli operatori. Abbiamo una serie di domande da fare. Queste non sono domande che devono restare sulla stampa, che peraltro fa le domande, non ho mai visto una risposta, oppure chissà dove. Il Consiglio comunale deve poterne parlare. Facciamo un Consiglio comunale sul C6 ed entriamo a gamba tesa su una serie di argomenti e di domande che abbiamo. E io credo che lì ci sarebbe molto che spiega del perché di questa mozione.

Poi la pista ciclabile. Ora io credo che intelligente dire “guardate, l'idea era quella di mettere in sicurezza i camminamenti delle scuole, noi vogliamo vivere come in Olanda, purtroppo Gorgonzola non è l'Olanda, non solo per la mancanza di tulipani e quindi inevitabilmente non riusciamo a perseguire questo. Probabilmente ci vorranno quindici/vent'anni, perché bisogna modificare o degli stabili o dei giardini o delle strade”. Sarebbe stato intelligente. Sarebbe stato intelligente dire “abbiamo fatto questa pista ciclabile che ci hanno consigliato”, io spero ci sia stato qualcuno che l'ha consigliata, questa pista ciclabile è pericolosa. Signori, non ci vuole uno studio a capire che è strettissima e che uno lì rischia di farsi male. Uno che va in bicicletta lì, se ha un attimo di distrazione perché si guarda in giro, tra l'altro c'è una curva, e con il pedale tocca il cordolo alto e cade e passa un'autovettura, ma ci vuole uno studio a capire che è pericolosa o

dovete dire che non è pericolosa perché lo diciamo noi? Noi siamo i cittadini di Gorgonzola. Anche chi vi ha votato. Non ci vuole una laurea.

Allora torno indietro. Hai buttato via soldi? Certo! Avete buttato via una barca di soldi, ma almeno non ci scappi il morto, perché rischio c'è. E non è da dire menagramo. Lo sappiamo tutti. L'alternativa è quella che dice il consigliere Baldi: facciamo una ciclabile che non viene percorsa perché pericolosa.

Ma l'aspetto interessante di quella ciclabile non è tanto il pezzo fatto: è il pezzo che manca. Quella ciclabile si inserisce, c'è stato sempre detto, in un contesto di percorso che collegava le scuole a tutta la città: signori, via Di Vittorio? A me sembra di aver letto che non lo fate più. Ma quando avete programmato e pensato la cosa, un pezzo fa schifo ed è pericoloso, un pezzo non lo fate perché non ci state, perché non ci stiamo lì. Non ci stiamo, vai dai residenti a dire che gli togli una corsia e gli fai un traffico fino alla stazione in via Di Vittorio perché devi fare una ciclabile. Vaglielo a dire! Siete andati a dirglielo e avete tirato il freno a mano, e non lo fate. Quindi la vostra ciclabile che avevate programmato e già fatta, l'avete fatta per metà, metà orribile e pericolosa, metà che ci avete raccontato che non doveva avere il collaudo, adesso salta fuori che ci deve essere il collaudo mi sembra di aver visto. Ci avete detto che non c'era bisogno.

Allora l'altro pezzo non lo fate perché i cittadini di Gorgonzola vi hanno detto che siete matti a farlo. Chi ha gestito questa cosa? Chiedo io, chi l'ha gestita? Chi l'ha gestita non è capace. Non è capace di fare politica. Può essere la più brava insegnante, vigile, operaio, fenomeno del mondo, ma non è capace di fare politica. In qualsiasi Giunta una persona, un gruppo, un cittadino, uno studioso, un dipendente comunale che fa una cosa del genere deve rispondere, perché questa ciclabile che è costata quei soldi ai gorgonzolesi è pronta al collaudo, aperta dall'estate. È ancora chiusa. Ma vi sembra normale? E poi voglio sapere di via Di Vittorio.

Ora quindi, provando a contestualizzare la cosa, nessuno ce l'ha con il soggetto. Quando si fa politica, non si parla mai della persona, che peraltro non si conosce e devo dire, quando l'assessore Castelli nelle interpellanze ha risposto, abbiamo sempre evidenziato, sempre credo, che l'ha fatto con un'attenzione e una cura quasi unica nel panorama di questa città. Quindi, quando uno fa le cose belle, è giusto dirlo. E noi l'abbiamo detto. Ma, al contrario, quando qualcuno sbaglia, anche chi di diritto o di tessera di partito deve difenderlo, deve avere il coraggio di dire che c'è qualcosa che non va.

Noi non chiediamo che la Giunta vada a catafascio, io non la penso come il consigliere Baldi che è più ironico; io non credo che il Sindaco si debba dimettere per questo, credo che però il Sindaco debba fare un'assunzione di responsabilità, perché lui è a capo di una struttura, se c'è un problema, il problema si affronta. Il problema si affronta, non si nasconde. La polvere sotto il tappeto non si nasconde.

Con il C6 ci sono dei problemi ed è una partita non da poco nella nostra comunità, e la ciclabile non è solo la ciclabile. Non stiamo discutendo di cento metri, ottanta metri di struttura ma di un progetto, di un'idea e lì direi che è decisamente fallimentare.

Quindi al di là del voto della mozione, che è poco importante, tanto sappiamo come va a finire, francamente non ci interessa neppure: Sindaco, anche perché poi la mozione può chiedere qualsiasi cosa, la mozione potrebbe, per intendersi, anche essere votata all'unanimità tranne il voto del Sindaco e poi il Sindaco non revoca le deleghe, nel senso che la mozione non può impegnarlo, lo esorta. Quindi al di là dell'esito della mozione, io, Sindaco, ti esorto, siccome sei sicuramente rappresentante di una maggioranza politica, sicuramente un tesserato di un partito che non è il mio, sicuramente quello che vuoi, ma sei anche il mio Sindaco io di fronte alle due problematiche enormi che ti ho segnalato ti chiedo di mettere attenzione, non far passare la cosa

come se fosse una cosa normale e chiudere la faccenda stasera con sei voti a favore e gli altri che contano poco, perché tanto contano poco nel senso che la mozione non passa.

Non è importante. Io credo che qui non è neanche importante la crisi politica, è un'attenzione rispetto alla problematica e, siccome sei il Sindaco di tutti, io mi aspetto che questa attenzione alla problematica sia tu il primo a metterla in campo.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie. Ovviamente sarò più breve dei miei due predecessori, perché hanno ampiamente spiegato e sviluppato i temi di questa mozione, però un paio di riflessioni vorrei farle anch'io.

Sulla pista ciclabile evidentemente, se non è stata aperta finora, anche questa maggioranza avrà dei seri dubbi, anche perché noi abbiamo chiesto il certificato di collaudo e ci hanno dato un certificato di regolare esecuzione dei lavori. Quindi il certificato di collaudo non esiste, non c'è, è per questo che nessuno si prende la briga di firmare un documento del genere, perché una persona dotata di un minimo di conoscenze vede quella pista e capisce che non ci sta lì. Quindi attendiamo questi sviluppi futuri, vediamo un pochetto. Non so nei centri scommesse a quanto è data l'apertura della pista ciclabile, però andrò a verificare.

Per quanto riguarda l'altra questione C6, non è possibile aver fatto una figura del genere. Sappiamo bene come sono andate le cose. Il consigliere Villa ha dovuto tirare per le orecchie il Sindaco e l'assessore Castelli e dire "ma cosa state facendo? Ma vi rendete conto di cosa state facendo?". Un consigliere della vostra maggioranza. Quindi già l'assessore Castelli è stata sfiduciata dal consigliere Villa qualche mese fa. Ovviamente il consigliere Villa se ne guarderà bene e il suo gruppo si guarderà bene dal votare a favore, anche se a me piacerebbe, come è stato nella precedente mozione, vedere altre firme aggiungersi alle nostre sei, ma sappiamo benissimo che non sarà così, perché non avranno il coraggio di fare una cosa del genere ovviamente. Devono andare a fine mandato, visto che mancano pochi mesi.

Oltre a tutto quello che è stato detto dal consigliere Baldi e dal consigliere Pedercini, l'assessore Castelli ha anche la delega sul verde, e il disastro che è stato fatto in questi anni sul verde a Gorgonzola si è visto anche durante l'ultima sfuriata di vento di due settimane fa. Quanti e numerosi alberi sono caduti a Gorgonzola. Sono anni che stanno facendo questo censimento, hanno appiccicato le targhette a tutti gli alberi di Gorgonzola, io ho chiesto agli uffici una relazione finale e non esiste una relazione finale. Quindi tutti questi anni sono serviti ad appiccicare le targhette ma non a verificare quanti alberi sono sani e quanti alberi invece avevano bisogno di interventi. Infatti il parco è rimasto chiuso per diversi giorni, perché diverse piante sono cadute e solamente un caso ha voluto che nessun cittadino di Gorgonzola o frequentante del parco anche di altri paesi avesse avuto qualche problema. Fortunatamente. Quindi oltre a tutto quello che è stato detto, anche sulla questione alberi l'assessore Castelli non ha gestito bene le sue deleghe.

Che dire? Vediamo un pochetto. Adesso lancio io la sfida, vediamo se da parte della minoranza ci sarà qualche intervento, consigliere Villa. Della maggioranza ci sarà qualche intervento, consigliere Villa.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Io sono uno di quelli che, quando abbiamo iniziato a discutere di cosa fare, avevo proposto la sfiducia al Sindaco, perché comunque è il responsabile della sua Giunta ed è lui che assegna le deleghe, almeno si pensa che sia lui ad assegnare le deleghe. Si inizia ad avere anche qualche dubbio su chi assegni le deleghe e chi sia effettivamente il Sindaco.

La pista ciclabile. Malgrado siate entrati in possesso di un certificato di regolare esecuzione dei lavori, io vi invito a vedere le normative vigenti attraverso gli uffici preposti del Comune, quindi gli uffici tecnici, perché all'interno della pista vi sono delle evidenti irregolarità. Una fra tutte la larghezza dei cordoli che separano la carreggiata stradale da quella ciclabile.

Lo Stato ci dice, la normativa sulle piste ciclabili ci dice che deve essere di un minimo di cinquanta centimetri di larghezza: voi non rispettate in nessun punto la larghezza di cinquanta centimetri minimi, non massimi. Siete sempre al di sotto dei cinquanta centimetri di larghezza del cordolo. Quindi già da punto di vista strutturale basta solo questo e non tutte le altre argomentazioni proposte nel tempo per dire che quella ciclabile non è regolare. Oltre al fatto che non avete neanche sviluppato un Biciplan. Non c'è, non ci avete mai presentato una dinamica su come volete agire.

Io lo trovo grave perché su questa pista per temporeggiare avete mantenuto i lavori fermi, per poter ottenere questo certificato che deve essere rilasciato entro tre o sei mesi, non ricordo bene, dalla fine dei lavori, per prenderci in giro avete ultimato i lavori ridisegnando le strisce pedonali dicendo che i lavori erano ultimati, ma la pista era finita ormai da mesi. E poi magicamente viene fuori questo certificato dopo che avete ripitturato le strisce che delimitano la pista.

Io lo trovo grottesco e offensivo dell'intelligenza non solo di noi consiglieri comunali di minoranza ma anche dell'intelligenza dei consiglieri comunali di maggioranza e di tutti i cittadini, che in tutti questi mesi vi hanno evidenziato in più volte il dissenso a quest'opera. C'è un dissenso a quest'opera e basta andare sul luogo per verificare il dissenso a quest'opera, perché chi passa da lì commenta e non è una questione social. È una questione concreta. Non sono gli hater che vanno lì e difendono un gruppo o un altro sui nostri social Facebook e sui vari gruppi. Sono persone che sono lì, io ho visto personalmente, in una giornata in cui andavo con il consigliere Gironi a verificare il tracciato della pista su campo, gente che faceva dei commenti che qui non oso nemmeno ripetere. E voi siete quelli dei comitati incontriamoci e decidiamo insieme. Ma in questi anni cosa avete deciso insieme alla cittadinanza? Ci avete provato in via Mattei a modificare la viabilità e i cittadini vi hanno detto "ragazzi, ma tornate da dove siete venuti!". Sulla ciclabile neanche avete chiesto il parere dei cittadini, perché i cittadini vi avrebbero detto "ma state scherzando? Al centro della strada in quel punto lì andate a fare quest'opera?". State costruendo uno skatepark, state costruendo un bicipark quando abbiamo le strade che hanno bisogno di una manutenzione straordinaria ormai. Strade e marciapiedi.

Piace anche a me la mobilità dolce, piace anche a me il fatto di avere dei percorsi ciclabili sicuri. Sicuri però. Vi ricordo perché avete pensato quel tracciato. Quel tracciato l'avete pensato come opera di collegamento per il bicibus, per i ragazzi delle nostre scuole. Ma, se un bambino o un gruppo di bambini che vanno con il loro accompagnatore cadono sull'altra corsia e arriva una macchina, anche se arriva a cinque all'ora e il bambino viene investito perché non c'è una barriera rialzata protettiva sul cordolo, che tra l'altro abbiamo capito e vi ho detto che il cordolo non è regolare, perché non è nella misura minima dei cinquanta centimetri, se quel bambino va su strada e passa una macchina e lo investe, cosa succede?

Su quell'opera lì, ve lo stiamo dicendo in tutte le lingue del mondo, avete sbagliato. Ammettete l'errore. Credetemi, è meglio restituire a Regione Lombardia i fondi che vi ha messo a disposizione, piuttosto che avere delle vittime sulla coscienza. È meglio. Restituite quei soldi, se il problema si può risolvere in questo modo. Io la faccio molto spicciola, non so quali sono le procedure. Però è meglio rispetto ad avere delle persone che possono concretamente farsi male fino a perdere la vita, perché di questo parliamo. E non c'entra l'assessore Castelli, signor Sindaco, è lei che deve prendere posizione, perché questo matrimonio innaturale che vi sta portando alla conduzione della nostra città in questo modo così incomprensibile in alcuni tratti, che porta il suo stesso partito ad avere dei confronti interni in cui si rischia quasi di rompere in alcuni tratti, così i giornali ci raccontano.

Io non so più cosa dire, l'abbiamo espresso con le interpellanze, stiamo portando per la seconda volta una mozione sull'assessore Castelli, ci stiamo esprimendo da anni, sia noi che i cittadini. Non lo so. Si sono ribaltate auto, si sono fatti male i cittadini. Cosa deve succedere? Cosa deve accadere ancora per convincervi degli errori che state commettendo durante il percorso di gestione di questa città, amministrativo di questa città?

Presidente ORNAGO

Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI

Grazie, Presidente. Leggendo questa mozione che avete presentato emergono tre parole: incapacità, pressapochismo e immodestia. Tre parole che mirano direttamente all'assessore, alla sua persona. In questa mozione non c'è un riferimento pratico all'operato da lei svolto. Noi riteniamo che questo sia un atto offensivo, un atto che non è degno di questo consesso e della storia del nostro Comune e della politica, di chi fa politica in questa città.

L'assessore Castelli ha sempre messo in campo le sue notevoli capacità professionali per un compito che richiede professionalità, ascolto, determinazione, progettualità e soprattutto passione. Un compito non semplice, perché cambiare il volto di una città come la nostra non è facile. Nadia è dal primo giorno che si è insediata che ci sta mettendo la determinazione, la professionalità, quella determinazione che ci permetterà per esempio di salvaguardare un bene storico, come ci ha ricordato il consigliere Baldi, monumento nazionale dal 2009, che da quando è stato costruito mai nessuno ci ha messo un euro. Noi abbiamo stanziato a bilancio delle somme per non farlo crollare. Abbiamo partecipato a un bando di rigenerazione urbana e siamo in attesa dell'esito di questo bando. Queste sono scelte politiche, questa è determinazione, è la voglia insieme di salvaguardare un bene monumentale del nostro Comune.

La professionalità dell'assessore Castelli ha permesso poi di avviare importanti lavori. Partiamo per esempio dal tema scolastico in collaborazione anche con l'assessore e Vicesindaco Scaccabarozzi: l'adeguamento alle norme Covid delle aule, quindi l'immane lavoro che c'è stato; l'adeguamento normativo e funzionale delle aule; la manutenzione straordinaria degli immobili, scuola Molino vecchio per esempio, riqualificazione dell'area antistante con il progetto "Scuole sicure"; opere di protezione anche da sfondellamento dei solai, quindi per rendere anche le aule più sicure, la primaria Mazzini per esempio, sostituendo i serramenti, rifacimento parziale della facciata, la pavimentazione all'ingresso, la rete idrica antincendio, il progetto "Scuole sicure", gli interventi all'infanzia Rodari, all'infanzia Collodi, alla secondaria di Mazzini con nuove aule di musica; la biblioteca per esempio con il risanamento conservativo e la copertura, i serramenti del piano interrato, il rifacimento dei bagni; le palestre con la riqualificazione della palestra in largo

Olimpia partecipando a un bando, “Sport e periferie”, partecipando addirittura a un altro bando che riguarda le attrezzature sportive per il palazzetto, sempre a Molino vecchio; passando poi alla manutenzione stradale con la manutenzione di via Don Gnocchi, Oberdan, via dello Sport, via Parini, via Volta, via Roma, via Mazzini, via Giana, via Filzi, Brambilla, Pessina con adeguamento anche dei marciapiedi. Qui inserirei anche tutto il progetto del PEBA, del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, che ha visto il coinvolgimento degli uffici, ha visto il coinvolgimento anche delle associazioni e dei cittadini; la manutenzione per esempio dei ponti e il consolidamento del ponte di via Buozzi; gli interventi sulle case comunali con opere di adeguamento degli alloggi; il nuovo cimitero che in questi anni ha richiesto e richiederà un enorme dispendio di energie per renderlo decoroso e fruibile alla cittadinanza, con l’ottimizzazione delle spese, una razionalizzazione anche del metodo costruttivo, sono state anche introdotte le migliorie funzionali per esempio come la copertura del blocco loculi esistente.

Vogliamo parlare poi dei bandi a cui il Comune ha partecipato, per i quali occorre tempismo, capacità di redazione, di progetti funzionali per l’ottenimento dei fondi? Vorrei ricordare un dato: il 50 per cento delle spese destinate alla realizzazione di opere pubbliche deriva da finanziamenti ottenuti da bandi. Questo vuol dire innanzitutto che l’assessore ha lavorato con gli uffici e soprattutto che queste opere sono state realizzate senza gravare sul bilancio comunale. Stiamo partecipando, oltre a bandi come detto prima sulla rigenerazione urbana, anche a bandi legati al PNRR, per esempio per la realizzazione di una scuola materna, per la scuola primaria, per il parco Sola Cabiati, con la riqualificazione dei parchi storici, c’è un bando apposito, per la palestra della media di via Mazzini.

Altri bandi per esempio e altri interventi che riguardano sempre l’operato dell’assessore, stiamo parlando dal 2018 ad oggi: ho parlato prima del bando Sport e periferie del 2018 che ha permesso di riqualificare la palestra di largo Olimpia, ma ricordiamo anche la riqualificazione delle aree e parchi pubblici, un bando regionale che ha permesso anche di mettere in sicurezza dei parchi cittadini, come per esempio il parco di via Aldo Moro, il parco di via Kennedy, largo Alpini dove è stato anche realizzato un campo di basket molto frequentato, il parco di via Bach, il parchetto di via Sicilia, tutte opere che hanno consentito comunque di avere e di dare alla cittadinanza delle aree di svago riqualificate, a cui, per poter raggiungere questo obiettivo, si è dovuto partecipare a dei bandi pubblici, in questo caso un bando regionale. Altri bandi riguardano le opere di mobilità sostenibile, a cui abbiamo partecipato.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile mi preme anche ricordare che verrà realizzato un biciparking alla stazione della metropolitana di Gorgonzola, e questo consentirà quindi di poter raggiungere la metropolitana in bicicletta e di lasciarla anche in sicurezza.

Per non parlare anche di tutte le volte che l’assessore ha dato ascolto ad ognuno di noi, agli uffici, ai cittadini. Come detto prima, uno degli esempi è stata la redazione del PEBA, del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche ma anche un altro esempio è la rotonda di via Colombo, che risponde proprio a numerose richieste da parte dei cittadini.

Mi preme poi anche ricordare gli incontri che abbiamo fatto anche come Giunta nei diversi quartieri ma anche con i cittadini. Penso per esempio a via Dante, via Mattei. Per non parlare poi anche di altri interventi che riguardano sempre le aree pubbliche, come è stato ricordato anche con la realizzazione di spazi come lo skatepark, quindi la riqualificazione anche di aree da destinare alla cittadinanza, soprattutto per una fascia di giovani, di adolescenti che difficilmente possono trovare spazi e hanno trovato spazio in questa città.

Per parlare infine di tutto il lavoro su temi di grande rilevanza come la variante C6, i processi relativi al piano di invarianza idraulica, il regolamento edilizio, tutta la tematica riguardante la legge sulla rigenerazione urbana come attenzione alla riqualificazione del territorio, del tessuto costruito, in antitesi proprio a un consumo di suolo enorme che sta già purtroppo avvenendo nella nostra area.

Quindi, concludendo, ci domandiamo dopo tutto questo di cosa stiamo parlando di questa mozione? Noi questa mozione la rigettiamo in tutto e per tutto, nei modi e negli argomenti che non ci sono in questa mozione. Quindi ci viene da dire una cosa. L'assessore Castelli è l'ennesimo assessore che viene sfiduciato e quindi adesso chi mancherà? Avanti un altro!

Noi andiamo avanti a lavorare, diamo piena fiducia all'assessore Castelli e continuiamo ad andare avanti con un obiettivo chiaro in testa, che è quello di migliorare Gorgonzola e di renderlo un posto migliore dove vivere.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Consigliere Burloni, prego.

Consigliere BURLONI

Grazie, Presidente. La premessa è quella che dispiace arrivare a parlare con questi toni dopo la bellissima mozione su Falcone e Borsellino. Mi sembra un po' tutto ipocrita, tutto il discorso, però va bene. Silenzio, per favore. Sto parlando. Grazie, Presidente.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene.

Consigliere BURLONI

Sia il discorso sul C6 che sulla pista ciclabile mi sembra un po' pretestuoso per trovare il cavillo in un'alleanza che funziona anche bene, quindi anche io rigetto proprio di parlare di questi due argomenti e, se mi permette il consigliere Saglibene, attenzione a ciò che si consiglia sulla ciclabile, perché io ho visto molte persone sui social, probabilmente spinti dalla vostra parte politica, consigliare a coloro che si sono ribaltati con l'auto, evidentemente perché correvano, bisogna dirlo, di denunciare il Comune. Di conseguenza, attenzione a ciò che si dice e attenzione a ciò che si consiglia su queste cose.

Detto questo, relativamente al nostro rapporto tra PD e IpG, per cui mi sembra questo il vero motivo della mozione, io personalmente sono soddisfatto del lavoro che c'è tra i gruppi politici di maggioranza. È innegabile, litighiamo, discutiamo, noi del PD evidentemente siamo in minoranza dentro questo gruppo ed evidentemente abbiamo il nostro modo di cercare di portare le nostre istanze. Quindi non ci si stupisca se facciamo certe manifestazioni prima del Consiglio.

Certamente non possiamo far crollare una Giunta in cui crediamo e per cui abbiamo un progetto politico, che ha spiegato bene anche il consigliere Bolchini. Su questo io voglio essere molto chiaro: non abbiamo la minima intenzione di far saltare questa maggioranza. E a chi ci contesta il fatto che siamo piuttosto duri e piuttosto diretti, rispondiamo che è proprio una questione di lealtà.

Detto questo mi associo a quanto detto dal consigliere Bolchini su tutte le competenze e tutta la grande professionalità dell'assessore Castelli e ovviamente rigettiamo questa mozione piena di insulti personali, che l'assessore sicuramente non merita.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Innanzitutto mi fa piacere sentire dal consigliere che non conosce nemmeno il regolamento...

Presidente ORNAGO

Sulla mozione c'è una libertà maggiore.

Consigliere SAGLIBENE

Non conosci neanche il regolamento, è una mozione. Leggi.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Mi fa piacere apprendere che ora è parte integrante del PD. "Noi del PD". Quindi non sei più Più Europa, sei PD. Okay, non l'avevo capito. E questa è l'ennesima cosa che non abbiamo capito.

Presidente ORNAGO

Stiamo sul tema della mozione, per cortesia.

Consigliere SAGLIBENE

Poi vorrei capire se le persone che commentano sui social, visto che lei ha portato a livello altissimo questa conversazione, riportando dei commenti fatti sui social, vorrei sapere se le hanno mostrato anche la tessera di partito, perché attribuirli alla Lega mi sembra un po' azzardato. Potrebbero anche essere di Più Europa, arrabbiati dal suo passaggio al PD o potrebbero essere del PD arrabbiati del fatto che lei sia passato...

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, si attenga all'argomento della mozione.

(Interventi fuori microfono)

Infatti, troppo in forma direi.

Consigliere SAGLIBENE

Su Falcone e Borsellino non capisco: abbiamo fatto una cosa bellissima prima, perché utilizzarla all'interno di questo contesto? Non è ipocrisia, sono argomenti diversi. Falcone e Borsellino sono un argomento nobile che va al di sopra del contesto in cui tu e io possiamo riportarla all'interno di questa mozione e secondo me hai sbagliato a inserirlo, ma questo è il mio personalissimo punto di vista, che puoi anche controbattere, ci mancherebbe altro.

I toni della mozione. I toni della mozione sono quelli tipici per portare una discussione in Consiglio comunale. Sono questi. I contenuti poi che stiamo discutendo sono quelli concreti. Il consigliere Bolchini è venuto qua a farci l'elenco di tutto quello che voi avete fatto. Bene. Ha

letto la lista della spesa. Molti di quei punti della lista della spesa non sono condivisi da noi come minoranza politica, ma anche dai cittadini, e non sono condivisi neanche dai cittadini che hanno votato voi. Nell'elenco però ha dimenticato la questione del C6 e della delibera. Quella in elenco non è stata inserita. Ha citato il C6, ma non la delibera che poi è stata ritirata. Quello no.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, lei faccia il suo intervento.

Consigliere SAGLIBENE

No, ho concluso, Presidente. Detto questo, ripeto, ognuno in quest'Aula esprime le proprie opinioni. Noi stiamo chiedendo, credo per la seconda volta, il ritiro delle deleghe dell'assessore Castelli sui temi delle infrastrutture e della gestione di questa città. Tutto qui.

Presidente ORNAGO

Consigliere Burloni. Però non fate dialogo fra di voi, cercate di essere un po' più...

Consigliere BURLONI

Rispondo molto rapidamente, Presidente, perché...

Presidente ORNAGO

No, deve fare l'intervento, non deve rispondere.

Consigliere BURLONI

Farò un intervento molto rapido. Sono iscritto al PD, primo; secondo, non ho mai detto che i commenti sui social vengono dalla Lega ma da una determinata parte politica, e sicuramente non e di Più Europa; come terza cosa ribadisco il fatto che è un peccato rovinare un'atmosfera così bella che abbiamo avuto prima con questa mozione. Poi è una considerazione personale.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi. Non sto tenendo conto degli interventi perché è una mozione, quindi diciamo che presuppone interventi politici. Vorrei ricordare questo.

Consigliere BALDI

Io vorrei far presente che ho presentato un emendamento alla mozione.

(Interventi fuori microfono)

La mia è una presentazione informale, però sostanziale nel senso che comunque...

(Interventi fuori microfono)

Glielo firmo anche davanti, Segretario.

Presidente ORNAGO

Ma adesso, al di là di quello, all'emendamento non siamo ancora arrivati, stiamo discutendo della mozione.

Mentre il consigliere Baldi firma io gli toglierei la parola, perché non siamo nella parte di presentare gli emendamenti ma stiamo raccogliendo gli interventi circa la mozione. Consigliere Baldi, prima di presentare l'emendamento, che ho visto e l'ho anche letto, vorrei chiudere il discorso sulla mozione, poi lei presenta l'emendamento.

Consigliere BALDI

Però l'emendamento fa parte della mozione, Presidente.

Presidente ORNAGO

Abbiamo capito che fa parte della mozione, ci mancherebbe altro!

Consigliere BALDI

Poi è stato annunciato il mio emendamento, nel senso che l'emendamento che ha una funzione evidentemente...

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, lei inserisce in una mozione, che è stata letta, un elemento altro: prima vorrei che si concludesse la discussione sulla mozione, poi lei presenta l'emendamento, che immagino sia coerente con la mozione.

Consigliere BALDI

Facciamo così allora, faccio una considerazione politica e poi presento ufficialmente l'emendamento, che ho anche firmato. Siccome c'era la firma in fianco, che era quella più stampata, abbiamo...

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, faccia il suo intervento di considerazione.

Consigliere BALDI

L'intervento è che noi e voi stiamo vivendo o guardando due film diversi evidentemente, perché la realtà probabilmente in questo caso non è univoca, perché dipende da chi la guarda e con che occhi la si guarda.

È chiaro che la famosa lista della spesa di Bolchini che mi cita alcune questioni, perché secondo me, quando si fa la lista della spesa, bisognerebbe distinguere tra le cose fatte, quelle non fatte, quelle fatte male, quelle fatte bene, quelle che non le ha fatte l'assessore ma le ha fatte qualcun altro, perché hai fatto davvero un minestrone unico. Ne ho segnata qualcuna. Il C6 l'hai citato, però forse ti convenivano non citarlo. Consiglio proprio amichevole. Lascia perdere il C6. Un vecchio proverbio cinese diceva che solo lo stupido alza il sasso per farselo cadere in testa. Non so se il concetto si capisce bene.

Detto questo, hai citato anche alcune cose che francamente... ad esempio il rifacimento dei bagni secondo me non è un atto politico importantissimo che tu hai citato. Il rifacimento dei bagni magari lo fa la GSC. E alcune questioni non sono proprio state fatte, perché, se tu mi citi la rigenerazione urbana: la rigenerazione urbana, se ti ricordi, è stata oggetto di una discussione in questo Consiglio in cui tutti noi abbiamo fatto presente che, non so se ti ricordi le tre cose tre che sono state citate come opere dove è possibile fare questa rigenerazione urbana, che non è stata fatta, quindi oggi non è stato fatto, è stato fatto zero di rigenerazione urbana, ma neanche si è

avuto la capacità di vedere quegli edifici che invece potevano davvero entrare in un concetto di rigenerazione urbana. Se ti ricordi, è stato messo l'edificio cadente vicino al ponte di via Bellini e il mulino vecchio che già è caduto. Quindi certe cose veramente ti si ritorcono un po' contro.

A Burloni invece volevo dire che non sapevamo davvero che ti eri iscritto al PD...

Presidente ORNAGO

Ma cosa c'entra con la mozione? Cerchiamo di mantenere alto un po' il livello di questa discussione, perché veramente mi stanno cadendo le braccia, scusate. Se posso esprimermi anch'io.

Consigliere BALDI

Perché è interessante anche quello, perché normalmente, quando all'interno di un Consiglio comunale ci sono queste variazioni politiche, sono comunque importanti da sapere e da capire, però nel momento in cui Burloni parla di cavillo le questioni che noi abbiamo citato per chiedere le dimissioni, anche lì o non sai cosa vuol dire "cavillo" oppure, se tu pensi che le questioni che abbiamo citato (pista ciclabile, C6, abbattimento acquedotto) sono dei cavilli, allora puoi continuare a usare il termine cavillo, ma ti posso garantire che in questo caso lo usi in maniera impropria. Il termine cavillo andrebbe usato per questioni di minore importanza, quasi trascurabili e non per questioni così importanti come la caduta di un acquedotto che era alto trentacinque metri. Questo non è un cavillo.

Vorrei poi citare l'ultimo concetto. Voi siete sempre stati quelli dei social. Voi avete usato i social quando, e ve ne riconosco il merito, già ai tempi della nostra Amministrazione, siete stati i primi, li avete usati davvero molto bene, ma chi di social ferisce, alle volte di social perisce e stavolta vi si stanno ritornando contro.

Però, Presidente, la mia questione dell'emendamento non è una questione di poco conto ed è perfettamente inserita nel contesto. Mi spiego meglio. È chiaro che la mozione ha un obiettivo principale che nessuno di noi pensava si potesse raggiungere, però era importante ovviamente parlare di queste questioni e sollevare bene il problema in quest'Aula, perché troppo spesso in quest'Aula si parla di cose cavillose e magari non di cose importanti. Quindi questo è un obiettivo che pensiamo di avere raggiunto. Però c'è un problema e questo davvero è un problema che vogliamo mettere a conoscenza, vogliamo parlarne: non scherziamo, quando stiamo parlando di quella pista ciclabile. Quella pista ciclabile è davvero pericolosa e lo sapete benissimo, lo sanno benissimo i tecnici, lo sa non so chi l'ha progettata. Ci chiediamo davvero se in tutto il tempo in cui, il genio che l'ha pensata e il genio che l'ha realizzata, in mezzo non c'è stato uno magari un po' meno geniale ma che ha messo in risalto le questioni che poi ci sono realmente. Allora il mio è un emendamento per far sì non che ci scarichiamo le responsabilità, votando a favore o contro, però la richiesta che è una richiesta saggia che quella pista ciclabile venga tolta e potrebbe essere la soluzione, una soluzione o l'unica soluzione a evitare che quella pista ciclabile porti delle conseguenze peggiori è una questione molto seria e io invito davvero il Consiglio comunale ad una votazione su questo emendamento...

Presidente ORNAGO

Scusate, non riusciamo a sentire.

Consigliere BALDI

Invito pertanto il Consiglio comunale a una votazione su questo emendamento, fatta con quella saggezza che è mancata fino adesso a chi quella pista ciclabile l'ha fatta e l'ha realizzata.

Ultimissima questione dal punto di vista proprio della sostanza di quello che stiamo dicendo. C'è chi parla di frasi offensive nei confronti dell'assessore. Non mi sembrano frasi offensive ma, come ho avuto modo di dire già nel mio primo intervento, l'ho detto tra le prime cose, davvero l'assessore è il capro espiatorio. In questo caso non è lei che ha armato la pistola: lei si è trovata in mano la pistola ma qualcuno gliel'ha data, e quel qualcuno ha delle responsabilità politiche ancora maggiori di chi magari quella pistola l'ha usata. Quindi ci sono i mandanti e ci sono i killer. In questo caso l'assessore, poverina, è il killer, non è il mandante. Il mandante è quello che ha la responsabilità maggiore. Tengo a precisare questo concetto.

Presidente ORNAGO

Consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI

Io questa sera, tra l'altro non dovevo neanche venire e mi tocca invece commentare questa cosa, penso che il consigliere Baldi abbia detto bene durante un suo intervento precedente, quando ha detto "siamo qua per discutere le mozioni finché c'è la stampa, finché ci ascoltano". Siamo qua per uno show fondamentalmente. E non è la prima volta, perché l'avete già fatto con il Presidente del Consiglio, Bianchi, prima, poi con l'assessore Sbrescia, poi con la Presidente Ornago, quasi (non l'avete ancora fatto) e adesso con l'assessore Castelli. Siamo qua per fare un po' di show, per fare un po' di scandalo, un po' di gossip, c'è qua Radar, così diamogli un po' di argomenti da mettere in prima pagina, altrimenti cosa siamo qua a fare?

Questa mozione, l'ha detto bene il consigliere Bolchini, è una vergogna per questo Consiglio comunale. Non è una vergogna per i temi che sono stati discussi successivamente. Ma voi l'avete letta veramente bene la mozione che avete scritto? Adesso avete in corsa aggiunto un tema concreto su cui si poteva anche discutere, piacciono o non piacciono le opere fatte, ma nella mozione ci sono scritti solamente insulti personali: "incapacità di ricevere consigli e suggerimenti, incapacità nel verificare la corretta pianificazione del lavoro degli uffici, poca capacità, poca modestia". Questi non sono fatti oggettivi, questi sono insulti alla persona. Mi stupisce davvero che anche politici di lungo corso abbiano potuto inserire cose di questo tipo e non cose concrete all'interno di una mozione di questo tipo.

L'altra cosa che trovo vergognosa è la menzogna, perché, quando si parla in un Consiglio comunale, si dovrebbero dire le cose vere. Scopro oggi che siamo al governo di Gorgonzola da dieci anni. Non lo sapevo! Mi sembrava di essere stato all'opposizione. Va be', è incredibile. Non c'è tanta differenza, vero? C'è differenza nello stile con cui si fa opposizione, su questo sono completamente d'accordo. Assolutamente d'accordo. Ognuno fa opposizione come crede e come ritiene corretto, con lo stile che ritiene corretto.

Senti: quando parli tu, sai che non parlo io? Non parlo neanche con gli altri, quando parli tu.

Quindi noi siamo qui da tre anni e mezzo, e abbiamo fatto non solo le cose che ha citato il consigliere Bolchini relative all'Assessorato, uno degli Assessorati più complessi tra l'altro, che ovviamente viene gestito sempre insieme con la Giunta, sempre insieme con la maggioranza, perché noi siamo insieme con l'assessore in questa discussione; in questi tre anni e mezzo nei quali magari abbiamo anche dovuto giusto gestire uno dei periodi più assurdi della storia recente dell'umanità, in cui abbiamo fatto funzionare la città, abbiamo fatto far funzionare cose che

erano state lasciate a metà dalle tante Amministrazioni precedenti. Abbiamo completato, stiamo andando avanti con i tanti progetti che c'erano e a cui abbiamo dato continuità, anche quel famoso cimitero, pensa, che abbiamo tanto criticato lo stiamo portando avanti. Invece mi tocca sentire una menzogna, menzogne continue che non sono degne di questo Consiglio comunale. Questo veramente mi fa arrabbiare. Poi, se si vuole discutere dei temi, perfetto, se ne può parlare dei temi, ognuno può esprimere le proprie posizioni, ma abbiate almeno il coraggio di dire le cose per quelle che sono e non delle falsità. Questa è la cosa veramente disgustosa di questa mozione.

Questa maggioranza è compatta e sostiene compatta il lavoro di questo assessore. Certo che discutiamo, caspita! Come in tutte le famiglie si discute, ci si trova tutte le settimane e più volte alla settimana per discutere, perché questa maggioranza sta funzionando e sta funzionando bene, portando ciascuno il proprio contributo. Qualche volta si discute più animatamente ma si discute e si va avanti, a differenza di altre maggioranze che in fondo non ci sono arrivate. E non mi sembra di avere visto chissà quali opere nella vostra Amministrazione. Io vedo invece una Gorgonzola che sta diventando sempre più bella, dove si stanno portando avanti dei progetti, dove si stanno portando avanti tante cose e dove se ne faranno delle altre quest'anno e poi saranno i cittadini a giudicare se piace o non piace la città che abbiamo contribuito a costruire.

Presidente ORNAGO

Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Io vorrei ripartire un attimo dall'intervento del consigliere Fracassi, perché io credo che questa Amministrazione discuta, discuta tantissimo, affronta i temi in maniera compatta, anche se in questo Consiglio comunale e anche fuori da questo Consiglio comunale sono avvenuti dei momenti di discussione accesa, a cui facevano riferimento anche i consiglieri di minoranza, sono avvenute perché questa Giunta, questo Consiglio condivide gli emendamenti. E, quando si decide di portare le tematiche all'interno di una maggioranza e si discute, è anche giusto accettare le opinioni altrui e accettare il fatto che durante la discussione magari si arriva ad una conclusione del percorso anche in maniera faticosa e difficile. Ma questo lavoro lo stiamo facendo per dare un futuro, un progetto a questa città.

Prendiamo l'esempio del C6, visto che è stato tanto citato. Il C6 è frutto di un percorso molto complesso che parte dal piano direttorio fatto dall'amministrazione Lampertico, si è passati dall'applicazione della legge n. 12, dalla normativa precedente su cui l'amministrazione Baldi aveva fatto un'operazione, difficile, di escludere il C6 dal piano governo del territorio e quindi era stata esclusa dall'analisi della valutazione ambientale strategica. Di fatto era un piccolo Piano regolatore dentro il piano del governo del territorio, e oggettivamente il complesso di normative sovrapposte all'interno di quel comparto rendeva davvero difficile applicare le normative, perché io partecipo, sono di quella generazione di politica, così come avviene in molte regioni italiane, che tutti i piani attuativi dovrebbero venire in Consiglio comunale, ma la legge n. 12/2005 l'ha approvata un'Amministrazione di centrodestra in questa Regione, che ha tolto di fatto la possibilità di discutere le varianti di un piano attuativo in tutti i Consigli comunali della regione Lombardia. Il C6 aveva avuto il parere favorevole di un Segretario e di una PO, per cui questa Amministrazione era stata indotta a fare un errore, cioè di presentare, di fare una variante seguendo esclusivamente la normativa prevista da Regione Lombardia.

Io, quando ho visto la delibera, ma questo lo dico in maniera pubblica, ho interpellato la mia maggioranza una settimana prima della scadenza e ho fatto presente alla mia maggioranza che secondo me lì c'era un problema, e insieme alla mia maggioranza abbiamo deciso, tutti insieme, valutando anche le conseguenze politiche di quel gesto, che per il bene di questa collettività era meglio sospendere quell'atto che ci ha messo in difficoltà davanti alla cittadinanza. Dobbiamo nascondere? No. Ci ha messo in difficoltà, ma la risposta arriverà a breve perché il C6 verrà in Consiglio comunale a breve. Anche se la normativa non lo prevede, perché le varianti che verranno proposte non fanno variante di piano del governo del territorio, ci presenteremo in questo Consiglio, mi auguro non più di due mesi, per fare una delibera di indirizzo in cui tutti i consiglieri comunali, minoranza e maggioranza, nessuna differenza, possono dare il loro indirizzo politico su quello che ancora adesso è possibile gestire all'interno di quel piano attuativo, comprese le scuole. La nostra scelta politica l'abbiamo data tempo fa, le scuole devono essere finanziate attraverso finanza pubblica, perché il motivo per cui non si è riusciti a fare le scuole è perché gli oneri di urbanizzazione non avanzano con le esigenze della cittadinanza e quindi non si riesce a far partire quell'opera.

Consigliere Baldi, lei ha avuto l'intuizione di mettere dentro le scuole in quel comparto e noi la ringraziamo perché è stata comunque un'intuizione, ha fatto la scelta di fare lo scomputo oneri di urbanizzazione perché era quello che si faceva, quello che abbiamo sempre fatto anche noi di centrosinistra, ma quel meccanismo lì adesso purtroppo si è inceppato e non si riesce a sganciarlo. Lo sganciamo. Abbiamo fatto la scelta politica di sganciare quel meccanismo e di portare, siamo costretti, anzi, non siamo costretti, vogliamo venire in questo Consiglio comunale e avere il consenso più largo possibile per dare le scuole all'interno del C6.

Io lo posso dire serenamente, io non credo che Castelli meriti le critiche che la minoranza ha posto durante la discussione. Anzi, come ho detto sempre in questa maggioranza, Nadia è stata un assessore che ha condiviso tantissimo. È stato un assessore che al PD ha fatto arrivare tonnellate di documenti e su cui il PD, avendo dei documenti, ovviamente li ha presi, li ha analizzati e, siccome è coinvolto nel processo decisionale, ha dato delle valutazioni.

Sono nate delle discussioni? Mi auguro che siano state valutazioni costruttive, come per esempio la modifica del DUP. Faccio un esempio. È sempre stato un discorso, c'è sempre stato un percorso politico difficile, come in tutti i percorsi politici, ma costruttivo e arriveremo a breve a conclusione di questo processo.

Capita a volte che in questo sedime si manifesti del dissenso? Io credo che sia corretto. Credo che ogni tanto serve cercare di creare quell'energia, quelle sinergie per cambiare l'indirizzo politico, quando ci sono delle difficoltà e insieme si superano queste difficoltà. Tutte le responsabilità che oggi e tutti gli onori che oggi diamo a Nadia sono gioie e dolori di tutta questa Amministrazione. Quindi il Partito Democratico, credendo fermamente che questa Amministrazione sta governando bene questo paese, voterà contro a questa mozione.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi? Consigliera Piazza, si è prenotata? Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Io con fermezza respingo al mittente le accuse fatte su questa mozione, perché nessuno ha insultato l'assessore Castelli. "Incapace" non è un insulto a casa mia.

Seconda cosa. Qui nessuno di noi mette in dubbio le professionalità dell'assessore Castelli dal punto di vista del suo lavoro, eccetera, questa è una mozione puramente politica. Lei può essere

bravissima nel suo lavoro, non sono io a doverla giudicare, però probabilmente non mette, non si è calata nella parte dell'assessore in modo corretto, perché è in dubbio, le doppie capriole, il doppio salto mortale all'indietro, avanti che ha fatto adesso il consigliere Villa rimangiandosi alcune sue dichiarazioni che aveva fatto precedentemente ne sono la dimostrazione perché...

(Interventi fuori microfono)

Infatti, guarda, zoppica dopo il salto mortale che ha fatto. Quindi che devo dire? Noi abbiamo scritto questa mozione con un intento politico: portare in discussione in Consiglio comunale le cose che secondo noi, secondo il nostro punto di vista ma anche secondo il punto di vista di tanti cittadini sono state sbagliate, sono state fatte in modo errato.

La lista della spesa che si diceva prima, che ha fatto il consigliere Bolchini è una lista della spesa, sono cose che sono state fatte ma dal punto di vista di un impatto veramente forte non c'è nulla. Aspettiamo. Entro due mesi abbiamo il C6 in Consiglio comunale? Vediamo. Questa è la promessa del consigliere Villa. Finalmente potremo discutere vis-à-vis, faccia a faccia di questa variante. Quindi so bene che voi non voterete mai questa mozione, ma non l'abbiamo mica portata in Consiglio comunale per farla votare a voi: l'abbiamo portata in Consiglio comunale perché è importante che si parli di queste cose, di questi fatti.

Presidente ORNAGO

Ora c'è il Sindaco che ha chiesto la parola e poi il consigliere Pedercini.

Sindaco STUCCHI

Finalmente. Mi sembra che stiamo anticipando la campagna elettorale. Io direi, se possibile, aspettiamo ancora un pochino, perché ci sono ancora lavori da concludere, abbiamo dei progetti che sono in corso, altri dobbiamo confrontarci, come anticipava il consigliere Villa.

Certo che noto un contrasto tra lo spirito che ha animato il nostro confronto nella mozione precedente e questo, perché è indubbio che qui si sono scritte delle parole che hanno un certo valore. Quando si scrive "pressappochismo non degno della storia politica della nostra storia", "incapacità nel ricevere consigli e suggerimenti", "poca capacità", io dico possiamo scegliere questi toni per confrontarci, però abbiamo visto che possiamo utilizzare un'altra strada: quella di un confronto su una dialettica costruttiva. L'abbiamo fatto poco fa.

L'ho già detto altre volte, ci sono dei tempi in cui si discute di alcune cose e degli altri tempi in cui si andrà a rendicontare quello che un'Amministrazione ha fatto, e lì verremo giudicati dalla città, non da questo Consiglio. Verremo giudicati dai cittadini che potranno confermare ancora la fiducia che è stata data a questa maggioranza, che è diversa dalla precedente e che ho sempre detto che deve essere guardata con uno sguardo completamente diverso rispetto a prima, perché, se utilizziamo la stessa logica di prima, sbagliamo e non riusciremo mai a capire.

Poco tempo fa scrivevo che le parole sono importanti. Le parole sono importanti, anche quando si scrivono sui giornali, perché le parole ci consentono di capire chi siamo, come viviamo e che valore attribuiamo alle relazioni tra noi e con le persone a noi prossime. Allora io credo che con le parole non bisogna mai abusare, soprattutto in politica, perché prima di tutto recano danno alla comunità che vogliamo rappresentare e anche di chi si fa tramite di rappresentare.

Altre volte, lo dicevo, sono emerse tra di noi in quest'Aula parole di questo tipo, che sono risultate divisive, che sono risultate offensive, parole che credo, e l'abbiamo dimostrato, non

andrebbero trovare spazio qui in quest'Aula, perché poi vengono riportate con la scarsa responsabilità da chi ci sta guardando.

Io credo che questa logica comunque non sia la logica da utilizzare, quella che è mossa da un desiderio di un consenso, da dire certe cose perché mi riempiono una cassetta, una cesta che deve diventare sempre più grande. No! Se utilizziamo questo modo, continuiamo a sbagliare e a fare male alle persone che vogliamo rappresentare. Io capisco, e con un certo dolore, perché le persone comuni non si fidino più di noi, della comunità politica, perché il giudizio poi viene buttato addosso a tutti: a chi fa bene e a chi fa male, perché tutti noi facciamo parte di questa comunità politica.

Noi non possiamo permetterci più, proprio per questo tempo che stiamo vivendo, degli atteggiamenti di confronto come quelli che sono indicati, che sono scritti, forse magari senza avere la consapevolezza, che però viene colta in questa mozione. Noi dobbiamo uscire da una pandemia, noi stiamo facendo ancora dei sacrifici molto pesanti e importanti per rigenerare il nostro Paese. La città ha bisogno di opere ma soprattutto anche di buone relazioni, dove la politica si mostri diversa rispetto a quella che siamo stati abituati ad usare.

Io credo, e cerco di essere breve, e anche qui ho ricordato che forse dovremmo guardare in questo nostro confronto a dei modelli. Allora mi piace molto riferirmi al nostro Presidente, Sergio Mattarella, che in questi anni di suo mandato, e continuerà a farlo, ha usato sempre un linguaggio parco e sobrio, quasi sia attribuito un valore sacro alla parola, rifuggendo da qualsiasi sua banalizzazione, da qualsiasi suo abuso. Impariamo da lui.

Io vorrei scusarmi con l'assessore Castelli, con Nadia, come di solito siamo abituati a fare, per quello che comunque ha vissuto in questo mese. Questi continui rimandi hanno fatto male soprattutto all'assessore Castelli, perché si è continuamente interrogata se quello che era scritto qui era vero, perché non bastava la nostra fiducia, non bastava il nostro incoraggiamento.

Se vogliamo esprimere dissensi, facciamolo in un altro modo. Siamo abituati anche ad utilizzare altre forme, se no ci troveremo di nuovo ancora a confrontarci come abbiamo fatto in quest'ultima ora e mezza, e questo non costruisce questo futuro buono che ci deve essere per la nostra città del dopo pandemia.

Presidente ORNAGO

Richiamo l'attenzione dei consiglieri all'ora, è l'1:21, ci sono due prenotazioni, consigliere Pedercini e consigliera Piazza, poi io chiuderei, leggerei l'emendamento di Baldi, voterei l'emendamento di Baldi e poi voterei la mozione. Questi sono i passaggi che dobbiamo necessariamente fare prima delle due meno dieci direi, perché alle due scatta l'allarme.

Prego, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Io riporterei anche un po' sul tema, su quello che state dicendo tutti su queste grandi offese. Le parole forti in questa mozione sono "incapace" e "pressapochista". Non esiste altro. Potrebbe esserci poca modestia, però vivaddio.

Incapace è una persona che non ha capacità. Come lo si vuole esprimere? Incapace, non capace, poco capace. Non è offensivo, è una considerazione. Si può non essere d'accordo, si può ritenerla esagerata, si può ritenere di dire tutto, però non è stupida che è un'offesa. È incapace, poco capace. Pressapochismo è chi agisce senza accuratezza, senza precisione, pressapochista. Non è un'offesa.

Ora quindi riporterei la questione su una serie di interventi che ho sentito. Il consigliere Bolchini ha questo vizio di preparare gli interventi in precedenza e quindi naturalmente o intervieni per primo, consigliere Bolchini, o rischi di perdere il passo, nel senso che al di là dell'elenco che sembrava che stessimo analizzando il consuntivo, ma il Presidente te l'ha fatto fare e quindi è anche corretto, non voglio interromperti io, però guarda caso alle due domande che sono state fatte su due temi, tre con il consigliere Baldi, non c'è stata risposta.

Il consigliere Fracassi sugli insulti personali ho già riferito; le considerazioni – l'abbiamo detto in apertura degli interventi – sono sempre rivolte al politico. Se vogliamo spostarla sul piano personale, siete liberissimi di farlo. Le considerazioni sono sempre fatte al politico.

C'è un lungo elenco, consigliere Fracassi, di cose sulle quali avete cambiato idea da quando eravate all'opposizione a quando siete maggioranza, lungo. Non preoccuparti che abbiamo un anno di tempo per fare la sintesi e poi tirarle fuori. Quindi direi che non è solo lo stile che tu ritieni, ma, quando eravate opposizione, avevate un'idea che poi avete ricambiato in maggioranza, ma che è comprensibile, perché è facile fare l'opposizione, perché uno parla. Poi vi siete trovati per la prima volta a governare la città e vi siete accorti che la musica era diversa.

Tu non parli quando gli altri parlano, è vero, te lo riconosco, la tua capa lo fa sistematicamente. Tutte le volte che noi interveniamo, c'è la Vicesindaco che parla sopra. Quindi accettiamo l'osservazione, magari un po' di educazione anche all'interno del vostro gruppo su questo.

Per come l'avete venduta, e poi chiudo il mondo IpG, io vi direi di presentarvi da soli. Il candidato Sindaco ce l'avete, l'architetto Castelli, perché, per come la dici, siete all'80 per cento dell'approvazione della città. Se così è, chapeau e vi facciamo i complimenti.

Consigliere Burloni, io non so se è una questione tua o se arriva da qualcun altro, di sicuro non dal consigliere Villa che ha un po' più di esperienza. Non avremmo mai ottenuto un voto diverso, l'abbiamo detto, prima che parlavate, ma, se avessimo voluto provare a insinuare un'unghia di dubbio, non avremmo certamente presentato questa mozione con questi toni e con queste parole. Quindi pensare che il vero motivo della mozione non è discutere di quello per cui la mozione è stata scritta è abbastanza superficiale.

Non credo che sia ipocrita il cambio di passo o, meglio, potrebbero anche esserlo, quindi vuoi dire che siamo stati falsi prima o che siamo falsi adesso? Siamo stati falsi prima, quando abbiamo condiviso un progetto insieme a voi o siamo falsi adesso, quando diciamo semplicemente la nostra opinione, che è differente dalla vostra? Io credo invece che la politica sia fatta di questo, di opinioni che a volte si abbracciano e a volte sono discordanti. Di sicuro, consigliere Burloni, la vostra politica non è piuttosto dura e piuttosto diretta, perché secondo me di duro non avete nulla e di diretto non dite nulla. Ma proprio nulla. Credo che il Partito Democratico sia tutto tranne che un gruppo che fa una politica dura e diretta. Lasciamelo dire. Stasera è la dimostrazione. Gli interventi che abbiamo sentito stasera rispetto agli interventi sentiti prima, nei mesi precedenti o che abbiamo letto dicono esattamente questo. Comunque vi lascio nella convinzione che la vostra politica è di consiglieri duri e diretti.

Concludiamo facendo anche la dichiarazione di voto, nel senso che accolgo l'invito della Presidente di accorciare un po' i tempi. Sia sull'emendamento sia sulla mozione il nostro è un voto favorevole.

Il Sindaco si è scusato per una cosa che non ha fatto lui, per cui non l'ho capita. Io invece gli chiedo ancora di considerare che probabilmente non tutto ciò che abbiamo detto noi è sbagliato, perché io non penso che voi siate dalla parte della ragione, abbiate il 100 per cento dell'approvazione di tutta la città e noi invece siamo i sei stupidi, anzi incapaci, così non ci

offendiamo, i sei incapaci che hanno... probabilmente, se siamo arrivati a questa cosa e non abbiamo usato solo pressapochismo, evidentemente qualche problema c'è. Il Sindaco siccome è Sindaco di tutta la città, io credo che al di là della facciata qualche osservazione su questo, ripeto quello che abbiamo detto prima, la debba fare.

Presidente ORNAGO

Consigliera Piazza, poi si vota. Prego.

Consigliera PIAZZA

Grazie. Questa sera abbiamo assistito alla discussione dell'ennesima mozione di richiesta di dimissioni per un componente della maggioranza. Infatti sono già state quattro le mozioni fin qui presentate da parte della minoranza in questi quattro anni circa. Le ricordo a chi ci ascolta: il Presidente del Consiglio comunale, Bianchi, l'assessore Sbrescia, l'attuale Presidente del Consiglio, Nadia Ornago, anche se per la verità era stata poi ritirata quella mozione, e ora l'assessore Nadia Castelli. Ma pensa forse la minoranza di riuscire a governare Gorgonzola sfiduciando l'Amministrazione in carica? Per governare un paese non bisogna forse vincere le elezioni?

A noi pare proprio che questa mozione abbia il sapore della frustrazione di chi, stanco di stare sui banchi dell'opposizione, si è convinto di poter ritornare al governo di questa città sfiduciando di volta in volta i componenti della maggioranza. Eppure sappiamo tutti che la sfiducia a un'Amministrazione passa solo dalla maggioranza, cosa che dovrebbe ben sapere il consigliere Baldi, sfiduciato dai propri consiglieri, alcuni dei quali ora tra i banchi della stessa opposizione, non riuscendo così a portare a termine la naturale scadenza del proprio mandato di Sindaco.

Forse dopo quasi quattro anni...

(Interventi fuori microfono)

Presidente ORNAGO

Adesso nessuno è entrato nel merito dei vostri interventi. Se si è entrati, non si è fatto in questo modo di sovrapporsi. Perciò lasciatela concludere.

(Interventi fuori microfono)

Ma non ha usato la parola "tradito". Cerchiamo di non sovrapporsi in questo modo. Lasciamola finire di parlare. Prego, consigliera Piazza.

Consigliera PIAZZA

Forse dopo quasi quattro anni a tutta l'opposizione brucia ancora la sconfitta e quindi l'unico mezzo che trova è sempre e solo quello di chiedere le dimissioni a turno degli assessori.

L'assessore Nadia Castelli ha tutta la nostra fiducia e il nostro appoggio incondizionato e ha la fiducia di tutta la maggioranza, perché l'eccellente lavoro che sta portando avanti per cambiare questa città, un compito non certo facile perché richiede di scardinare una visione di città dura a morire, dicevo questo ottimo lavoro è fatto in totale condivisione con questa Amministrazione, perché le scelte di un assessore sono le scelte di un'Amministrazione e questa Amministrazione, Sindaco compreso, è salda attorno al proprio assessore.

La vostra mozione viene da noi rigettata in toto, sia negli argomenti sia nelle modalità. Nulla è condivisibile nella vostra mozione. Parlate di poca modestia, di pressapochismo, di incapacità di ricevere consigli. Ma scusate, i consigli in quanto tali non dovrebbero lasciare la libertà di scegliere se accettarli o meno? Di cosa state parlando in questa mozione? Le vostre sono frasi che si possono fare al bar e non, senza alcun rispetto e senza alcun riscontro pratico, frasi da scrivere su una mozione presentata all'interno di un consesso ufficiale com'è il Consiglio comunale. Bocciamo tutto di questa mozione e bocciamo soprattutto il vostro modo di fare opposizione.

Anche noi siamo stati all'opposizione per dieci anni e non abbiamo certo dimenticato quell'esperienza, ma rivendichiamo il nostro modo di essere diversi da voi, diversi nella sostanza e nei modi, anche nel fare opposizione. E questa mozione evidenzia ancora di più questa differenza. Mai avremmo attaccato la persona invece del progetto, mai avremmo trasformato le mozioni in biechi tentativi per avere visibilità.

Godetevi allora il vostro momento di celebrità, tanto noi governiamo, continueremo a farlo con un obiettivo chiaro: rendere Gorgonzola un posto migliore dove vivere.

Presidente ORNAGO

Io direi di leggere, lo leggo io l'emendamento, se è d'accordo il consigliere Baldi. Lo ha già spiegato precedentemente in uno degli interventi, questo emendamento si situa nella richiesta del Sindaco, a cui viene appunto chiesto di eliminare il tratto della ciclabile di via Matteotti vista la sua pericolosità e inutilità. Questo è l'emendamento che votiamo prima di votare poi la mozione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Quindi l'emendamento non è passato. Votiamo ora la mozione, così come è stata letta dal consigliere Saglibene.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

La mozione è stata rigettata. Auguro a tutti una buona notte.